CAPITOLO VII

PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gabinetto

Numerosi adempimenti è stato chiamato ad assicurare il Dipartimento per gli affari giuridici - legislativi e per i rapporti con gli organi costituzionali, per la realizzazione della generale funzione coordinatrice nel campo della legislazione e degli ordinamenti amministrativi. Si sottolinea che il coordinamento non si è limitato alla fase preparatoria dei provvedimenti legislativi di iniziativa del Governo ed a quella del loro successivo perfezionamento, ma si è esteso allo studio e alla predisposizione degli interventi da svolgere nella fase dell'iter parlamentare dei provvedimenti stessi ed ha investito, altresì, il più vasto campo della iniziativa legislativa parlamentare, per quanto concerne la determinazione dell'atteggiamento del Governo rispetto alle numerose proposte di legge relative ai più diversi settori della vita del Paese.

Inoltre, il controllo sulla conformità della legislazione alle norme della Costituzione - condotto, com'è noto, con particolare incisività dalla Corte Costituzionale - ha reso necessario l'approfondito esame di delicate questioni di costituzionalità sia per definire la posizione processuale della Presidenza del Consiglio in occasione dei numerosi giudizi in via di svolgimento, sia per promuovere, alla occorrenza, gli aggiornamenti o le modifiche dei contesti normativi, colpiti da parziali o totali declaratorie di illegittimità.

Infine, apporti e contributi, qualitativamente notevoli, sono stati assicurati dal Dipartimento affari giuridici e legislativi e per i rapporti con gli organi costituzionali nei più vari settori del pubblico impiego, nonché nell'esame di questioni di alta amministrazione o di quelle che, aventi rilevanza generale o di principio, sono state di volta in volta affidate alle preliminari valutazioni dell'Ufficio stesso.

Il Dipartimento per l'analisi e la verifica del programma di Governo, al fine di corrispondere in modo organico all'esigenza da tempo avvertita di una continua verifica della coerenza e della regolarità temporale dell'attuazione delle dichiarazioni programmatiche di Governo, ha assicurato i necessari interventi presso le Amministrazioni, acquisendo dalle stesse programmi analitici e predisponendo la base conoscitiva e progettuale per l'integrazione del programma.

L'Ufficio del Coordinamento Interministeriale ha atteso alla trattazione di questioni rimesse al Gabinetto della Presidenza del Consiglio dalle Amministrazioni dello Stato per la soluzione di problemi insorti in sede di attuazione di norme legislative e regolamentari, nonché al fine di dirimere difformità di giudizio da parte di più Amministrazioni concorrenti in singole attività.

Il predetto Ufficio ha tenuto numerose riunioni per l'esame di problemi attinenti alla competenza di più Amministra-

zioni statali o di più enti, ha trattato rilevanti questioni riguardanti la realizzazione di programmi di intervento a carattere economico e finanziario in favore di settori industriali in stato di crisi. Particolare attenzione é stata rivolta ai problemi occupazionali e ai programmi di investimenti pubblici nelle regioni Campania e Calabria.

L'Ufficio di segreteria e per gli affari generali di Gabinetto ha assicurato il necessario supporto per lo svolgimento delle funzioni del Capo di Gabinetto, ponendo in essere, su disposizione dello stesso, le iniziative e gli interventi di volta in volta ritenuti necessari.

Nel quadro delle competenze stabilite dall'Ordinamento del Gabinetto, l'Ufficio ha curato l'istruttoria delle pratiche relative alle nomine di competenza governativa, nonché quelle concernenti la costituzione di Organi collegiali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la nomina dei relativi componenti.

Ha curato l'emissione di provvedimenti concernenti il trasferimento di impiegati dello Stato da un'amministrazione all'altra, il conferimento delle funzioni dirigenziali a Dirigenti Generali, il rilascio di autorizzazioni per la difesa in giudizio da parte dell'Avvocatura dello Stato di pubblici dipendenti, l'ammissione di Enti pubblici al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, le autorizzazioni alle assunzioni di impiego presso Organismi internazionali da parte di dipendenti statali.

Particolare impegno é stato rivolto all'acquisizione dei dati relativi agli uffici della Presidenza del Consiglio ed agli Organi collegati, richiesti dall'ISTAT nel quadro del 6° Censimento Generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato.

Ufficio del Ministro per gli Affari Regionali

L'Ufficio del Ministro per gli Affari Regionali, organo di raccordo tra lo Stato e le Regioni, collabora con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le Amministrazioni centrali interessate nell'opera di indirizzo e di coordinamento dell'attività regionale.

L'Ufficio segue l'attività delle Regioni nelle varie manifestazioni, offrendo ad esse ogni utile appoggio per conseguire, nella salvaguardia sempre delle rispettive autonomie, i migliori risultati per la comunità nazionale.

Nel corso dell'anno 1981, l'Ufficio ha svolto la seguente attività:

- esame di schemi di disegni di legge e formulazione dei pareri in proposito;
- partecipazione a riunioni per la definizione dei testi dei predetti schemi di disegni di legge;
- rapporti con il Parlamento ed istruttoria delle interro

gazioni parlamentari; partecipazione alle riunioni del Comitato per l'edilizia residenziale e a gruppi di lavoro costituiti per l'esame di questioni aventi connessione con quelle di competenza regionale;

- trattazione delle questioni concernenti i problemi relativi al coordinamento dell'attività regionale. Per favorire un coerente rapporto fra le scelte politico-legislative statali e quelle regionali, l'Ufficio è in stretto contatto con i Ministeri di settore, onde seguire le iniziative interessanti le Regioni e impartire conseguentemente alle stesse opportune direttive.
  Lo svolgimento di tale compito ha comportato anche contatti con i Commissari di Governo e riunioni di funzionari ministeriali e regionali per approfondire, sotto lo aspetto tecnico, talune questioni insorte in attuazione del D.P.R. n. 616 del 1977;
- partecipazione al Comitato ristretto costituito presso il Ministero del Tesoro per il perfezionamento del provvedimento, predisposto precedentemente dall'Ufficio, relativo al sistema informativo sulla finanza regionale;
- esame delle proposte relative alla ripartizione dei fondi tra le Regioni e delle questioni sulle quali, per legge, è chiamata ad esprimersi la Commissione interregionale. Tali questioni hanno formato oggetto anche di un esame preliminare, sotto l'aspetto tecnico, di apposito Comitato operante presso il Ministero del Bilancio, al quale

hanno partecipato attivamente funzionari dell'Ufficio;

- partecipazione di funzionari dell'Ufficio alle riunioni di gruppi di lavori e comitati tecnici per l'esame preliminare di questioni di carattere finanziario, economico, statistico e di programmazione interessanti le Regioni, da sottoporre all'approvazione degli Organismi interministeriali (CIPE, CIPI, CIPAA, CIPES, ISTAT, ecc.);
- partecipazione allo studio ed alla soluzione di problemi inerenti alla politica comunitaria. Funzionari dell'Ufficio hanno partecipato alle riunioni svoltesi a tale scopo presso i Ministeri più direttamente interessati; incontri sono stati promossi anche con rappresentanti regionali e funzionari ministeriali per conseguire una più completa e razionale utilizzazione dei fondi comunitari;
- trattazione di pratiche relative all'aggiornamento delle composizioni delle Commissioni di controllo regionali, predisponendo anche i provvedimenti di nomina dei componenti delle Commissioni stesse;
- esame delle relazioni trimestrali dei Commissari di Governo per le conseguenti comunicazioni ai Ministeri competenti. Si è provveduto, altresì, all'aggiornamento dei dati relativi alla composizione delle Giunte Regionali, nonchè alla ricerca di atti e alla redazione di documenti afferenti l'attività comunitaria.

Servizi per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica

Si fornisce di seguito una sintesi dell'attività svolta nel 1981 nei vari settori in cui il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica si è espresso:

Progetti finalizzati C.N.R.

- stesura del rapporto semestrale sullo stato dei progetti, da inviare al CIPE previo parere della commissione interministeriale;
- verifica, per i progetti in corso d'opera, che l'attività di ricerca si svolga coerentemente alle disposizioni o raccomandazioni formulate dal CIPE all'atto dell'approvazione del progetto;
- istruttoria tecnico-politica su nuovi studi di fattibilità trasmessi dal CNR ("Tecnologie Biomediche", "Tecnologie Meccaniche", "Incremento Produzione Risorse Agricole", "Pubblica Amministrazione", "Risorse Minerarie", "Nuovi Isolamenti Elettrici").

Legislazione

L'Ufficio legislativo ha svolto attività di elaborazione di testi legislativi, di preparazione degli atti per il Consiglio dei Ministri, di contributo alla definizione di provvedimenti legislativi di iniziativa di altri Ministeri e di stipule di convenzioni; in particolare vanno ricordate:

- elaborazione di uno schema di disegno di legge concernente l'istituzione del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- schema di disegno di legge concernente l'Opera del vocabolario operante presso l'Accademia della Crusca;
- schema di disegno di legge sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- predisposizione del decreto di istituzione del Gruppo Nazionale per la Difesa dei Terremoti di cui all'art. 14/undicies/ della L. 874/80;

Ha inoltre contribuito alla stesura dei seguenti provvedimenti:

- Istituzione Servizio Nazionale Protezione Civile;
- nuovo piano per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno;
- rinnovo della Legge 675/77 sulla ristrutturazione industriale;
- riforma degli incentivi nel sistema di credito agevolato;
- stazione Zoologica di Napoli;
- disciplina della ricerca e delle risorse geotecniche.

Segreteria CIAS (Segreteria di sicurezza)

- Ha curato la partecipazione a tutte le riunioni dello SPC dell'ESA sull'ISPM ed ha organizzato il Convegno che si è tenuto a Roma presso il Ministero degli Affari Esteri;
- ha seguito i lavori del Consiglio Scientifico del PSN con

relative istruttorie;

- ha fornito la Segreteria al Gruppo di Lavoro sulla "Geodesia"e"Geodinamica Spaziale";
- ha continuato le attività inerenti al C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), incluso nel "Progetto Spaziale per la Ricerca Applicata";
- ha collaborato alla stesura del nuovo Piano Spaziale Nazionale.

Spazio

L'Ufficio ha assistito il Piano Spaziale Nazionale, instaurando rapporti di collaborazione bilaterale con la NASA e mantenendo i necessari collegamenti con l'ESA al fine di armonizzare le due attività su un terreno di massima coerenza.

Per quanto riguarda l'ESA, l'Ufficio Spazio ha partecipato con propri delegati a tutte le riunioni dell'Agenzia. E' stata perfezionata la partecipazione italiana al più avanzato programma di telecomunicazioni denominato L-SAT. La presenza dell'Ufficio è stata particolarmente efficace nei programmi di tecnologia avanzata e dei trasporti spaziali; questi ultimi caratterizzati dallo sviluppo del vettore ARIANE e del laboratorio spaziale Spacelab. E' stata in tal modo assicurata un'adeguata rappresentanza in campo internazionale delle industrie nazionali del settore, nonchè un corretto equilibrio tra partecipazione finanziaria e ritorni in termini di commesse industriali.

Politica e ricerca ambientale

- Coordinamento delle iniziative nazionali inerenti alla ricerca scientifica nel settore ambientale;
- predisposizione e coordinamento della presenza italiana negli organismi internazionali e comunitari in materia di ricerca ambientale;
- partecipazione diretta ai Comitati di gestione dei programmi di ricerca delle Comunità Europee;
- elaborazione di una decisione per l'istituzione di un sistema comune d'informazione per la prevenzione degli inquinamenti marini e la lotta contro i medesimi, adottata dal Consiglio dei Ministri dell'Ambiente nella sessione dell'11.6.1981;
- elaborazione di una direttiva sui rischi da incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali;
- elaborazione di una direttiva concernente i valori-limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi contenenti mercurio, effettuati dagli stabilimenti di elettrolisi dei cloruri alcalini;

L'Ufficio Ambiente ha partecipato alla elaborazione di decisioni non ancora approvate quali:

- consolidamento delle misure precauzionali concernenti i clorofluorocarburi nell'ambiente;
- reciproco scambio d'informazione dell'inquinamento atmosferico negli stati nucleari;
- proposta di direttiva del Consiglio concernente le norme di qualità atmosferica per il piombo;

- direttiva concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinate opere pubbliche e private;
- regolamento del Consiglio relativamente all'applicazione nella Comunità della Convenzione di Washinghton sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate da estinzione.

Ricerca Energetica

L'Ufficio è stato particolarmente presente per la predisposizione del Piano Nazionale di ricerca per l'energia (PNRE), per la cui elaborazione un Gruppo di Lavoro ad hoc ha elaborato il Piano che è stato trasmesso al Ministero del Bilancio per l'esame da parte del CIPE.

Presso la Comunità Europea l'Ufficio Energia è stato presente in tutte le adunanze nel corso delle quali, di concerto con le altre Amministrazioni interessate, è stata messa a punto la posizione del Governo sui programmi di ricerca energetica della Comunità (programma fusione 1982-86, programma energia 1979-83 - Realizzazione di piccole centrali fotovoltaiche per la produzione di elettricità: progetto super-SARA -).

In seno all'Agenzia Internazionale dell'Energia, l'Ufficio ha curato i rapporti con l'AIE per quanto attiene a tre settori di attività:

- raccolta di dati annuali sulle politiche di ricerca e sviluppo nel settore energetico;
- coordinamento delle attività di programmazione del Comitato di Ricerca e Sviluppo (CRS);

- verifica delle attuazioni degli accordi siglati dall'Italia (Supplementes Agreement) con altri Paesi. In particolare, nel corso del 1981, l'Ufficio ha offerto un supporto notevole alla partecipazione italiana al progetto per la realizzazione della Centrale Solare di Almeria, nell'ambito del"Supplement Agreement of Small Solar Power Plants".

Per quanto riguarda i rapporti internazionali, la partecipazione dell'Amministrazione ha riguardato:

- riunione della Commissione mista prevista dall'accordo di cooperazione scientifica tra l'Italia a la Repubblica Socialista di Cecoslovacchia, tenutasi a Praga;
- conferenza delle Nazioni Unite sulle fonti di energia nuove e rinnovabili, tenutasi a Nairobi;
- riunioni presso il Ministero degli Affari Esteri per le azioni da intraprendere come conseguenza delle decisioni prese a Nairobi;
- coordinamento, d'accordo con il Ministero degli Affari Esteri, della partecipazione italiana alla iniziativa della FAO per la creazione di una rete europea per le energie rurali.

L'Ufficio Energia ha, inoltre, preso parte alle riunioni con i rappresentanti del Centro di Fisica Teorica di Trieste e a quelle interministeriali per l'esame delle richieste avanzate dalla direzione del Centro stesso.

Degna di menzione la partecipazione italiana alle attività del CERN.

Nel corso dell'anno si è giunti all'approvazione del Programma LEP, che prevede la realizzazione a Ginevra di un grande acceleratore di particelle.

Nel settore della ricerca per l'elettronica e l'informatica, l'Ufficio ha curato:

Piano di ricerca per l'Elettronica e l'Informatica

E' stato costituito un comitato di consulenza per la elettronica e l'informatica con l'incarico di preparare una proposta di piano per l'Elettronica, da cui trarre indicazioni per l'impiego degli attuali strumenti di incentivazione.

Coordinamento in ambito nazionale ed internazionale

- Progetto finalizzato CNR "informatica";
- progetto finalizzato CNR "Aiuto alla navigazione e controllo aereo";
- Piano Spaziale Nazionale;
- Telecomunicazioni;
- Attività di supporto al Ministero Affari Esteri nei riguardi dello IBI (organismo internazionale d'informatica);
- Cooperazione con il CREI (Centro Rete Europea d'informatica), in vista dell'introduzione di servizi di telematica (accesso ad Euronet per la consultazione di banche dati).

Per ciò che concerne in particolare l'attività internazionale, l'Ufficio è stato impegnato nella promozione e nel coordinamento della partecipazione italiana alle attività in

ternazionali di ricerca e sviluppo, sia nel quadro dei rapporti bilaterali che nell'ambito delle organizzazioni internazionali, assicurando in questa una qualificata presenza a livello tecnico-scientifico e politico-amministrativo, sia con propri funzionari che attraverso la collaborazione di esperti esterni.

Si citano, al rigurado, l'attività presso la Comunità Europea (Comitato per la ricerca scientifica e tecnica, Consiglio dei Ministri della ricerca), presso il Comitato Scientifico NATO ed il Comitato Sfide NATO, il Consiglio d'Europa, la organizzazione astronomica per l'emisfero australe (ESO) ed il Telescopio nazionale delle Canarie, l'ONU UNCTED, e l'ONU EGE (Commissione Economica per l'Europa) ed, infine, presso l'UNESCO, l'OCSE e l'Ufficio Comunitario di riferimento (BCR).

Ufficio del Ministro per la Funzione Pubblica

L'attività dell'Ufficio può essere sintetizzata nei seguenti tre settori:

1) gestione della contrattazione collettiva per i diversi comparti in cui si articola il pubblico impiego. Su tale argomento si è riferito in altro paragrafo della Relazione;

2) attività di studio, ricerca e proposta per la problematica di riforma della Pubblica Amministrazione:

a) - iniziative di studio e ricerca:

- portata e limiti della contrattazione collettiva nel pubblico impiego;
- attuazione di alcuni istituti previsti dalla legge 312/80. In particolare:

1) determinazione delle dotazioni organiche delle qualifiche funzionali;
2) identificazione dei profili professionali;
3) nuova regolamentazione della normativa in materia di pubblici concorsi per il reclutamento del personale;

- prosecuzione della raccolta dei dati per la redazione di una "Guida ai servizi della P.A.";
- commissione di studio per la semplificazione delle procedure, la fattibilità e l'applicabilità delle

- leggi, nonchè l'approntamento dei conseguenti schemi normativi;
- Commissione per lo studio dei rapporti Stato-Regioni;
- delegificazione;
- riforma delle istituzioni;
- controlli;
- contratti di lavoro a tempo parziale;

b) - iniziative propositive di riforma:

- disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d.d.l. concernente disciplina degli enti d'interesse pubblico;
- d.d.l. concernente riordinamento del Consiglio Superiore della P.A.;
- d.d.l. di delega per una nuova disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo;
- d.d.l. sulla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti;
- d.d.l. concernente provvidenze per i Magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia Militare, dei TAR e per gli Avvocati e Procuratori dello Stato;
- d.d.l. recante norme sulla semplificazione del contenzioso pensionistico, sugli organi, sullo stato

dei magistrati e sul personale amministrativo della Corte dei Conti;

- d.d.l. concernente tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego;
- d.d.l. recante modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato;
- d.d.l. di delega al Governo per l'emanazione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato;
- d.d.l. concernente norme transitorie per l'accesso alla qualifica di primo dirigente e per lo svolgimento dei corsi di formazione dirigenziale di cui agli artt. 22 e 23 del D.P.R. 748/72;
- d.d.l. concernente funzioni di controllo e giurisdizionali della Corte dei Conti;
- d.d.l. sulla disciplina del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale degli enti soppressi;
- d.d.l. per le provvidenze a favore dei superstiti dei dipendenti dello Stato caduti nell'adempimento del dovere.

L'Ufficio ha inoltre curato la fase di preconcerto ministeriale o la diramazione per l'esame da parte del Consiglio dei Ministri dei seguenti disegni di legge:

- omogeneizzazione dell'indennità di fine servizio per i pubblici dipendenti;
- posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche pubbliche;
- difensore civico nazionale;
- ristrutturazione della Scuola Superiore della P.A.;
- riordinamento delle Aziende, Amministrazioni ed Istituti autonomi dello Stato;
- disposizioni integrative della legge 29.2.1980, n. 33;
- compatibilità dell'iscrizione agli albi professionali con il rapporto di pubblico impiego.

3) Affari correnti interessanti l'organizzazione ed il funzionamento della P.A., quali:

- esame delle leggi emanate dalle Regioni e parere di competenza all'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di ordinamento dei servizi e trattamento del personale;
- esame delle delibere di adesione o di modificazione dei regolamenti organici degli enti pubblici tabellati nella legge 20.3.1975, n. 70, concerto di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di ordinamento dei servizi e risoluzione di questioni connesse;
- controllo delle aspettative e dei permessi sindacali nei comparti statale e regionale;
- gestione e controllo, di concerto con la Ragioneria Ge-

- nerale dello Stato, dei piani di effettuazione di lavoro straordinario, normale ed eccezionale, presentati dalle Amministrazioni;
- coordinamento in materia di elezione dei rappresentanti sindacali in seno ai Consigli di Amministrazione dei Ministeri;
- autorizzazione annuale a bandire concorsi;
- pareri su schemi dei d.d.l. o su D.P.R. concernenti ordinamenti, organici, trattamenti economici di attività e di quiescenza dei pubblici dipendenti.

Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Nell'anno 1981 é stato richiesto alla Scuola lo svolgimento di un'attività molto intensa e qualificante, motivata dalla fase particolarmente problematica in cui si trova la Pubblica Amministrazione.

La Scuola, peraltro, ha dovuto superare notevoli difficoltà, anche di carattere organizzativo, per effettuare scelte innovative e sperimentali e realizzare programmi formativi quanto più possibile rispondenti alle esigenze, in continua evoluzione, dell'apparato pubblico del Paese. In tale quadro la Scuola ha continuato a svolgere un'intensa attività in ordine alla partecipazione obbligatoria degli impiegati delle carriere direttive, per i quali sono stati svolti 14 corsi di formazione per 266 funzionari, 5 corsi "brevi" di formazione per 117 funzionari e 4 corsi per "assistenti", di cui uno in collaborazione con il Formez.
Sono stati inoltre, svolti corsi per Analisti di Organizzazione e Metodi, ai quali hanno partecipato 70 funzionari, futuri specialisti di "staff" dislocati all'interno delle singole Amministrazioni al fine di modificarne e razionalizzarne le procedure.
La realizzazione di criteri di gestione amministrativa più efficiente é stata affidata alla Scuola Superiore, che ha organizzato una serie di corsi in materia di tecniche orga-

nizzative e misurazione della produttività, finalizzati alla disponibilità, in tempi relativamente brevi, di un certo numero di elementi in gradó di avviare un processo di revisione delle procedure amministrative, basate su criteri oggettivi di "misurazione del lavoro".

La Scuola, nella propria sede di Roma, ha anche istituito corsi di informatica per 26 progettisti di sistemi di primo livello.

I seminari svolti dalla Scuola sono in notevole sviluppo e l'attività al riguardo si é praticamente triplicata rispetto agli anni accademici precedenti: ai 17 seminari organizzati, volti ad un aggiornamento permanente di quadri responsabili dell'Amministrazione per consentire un effettivo miglioramento della qualità decisionale e della gestione delle risorse umane, hanno partecipato 487 funzionari.

Presso tutte le sedi della Scuola (Roma - Caserta - Reggio Calabria e Bologna) é continuato lo svolgimento di corsi di lingue estere - 23 corsi di lingua inglese e 16 corsi di lingua francese-, ai quali hanno partecipato allievi borsisti dei corsi di reclutamento e funzionari in servizio presso varie Amministrazioni che intrattengono rapporti con Organismi stranieri.

Rispettivamente il 7 gennaio ed il 16 ottobre 1981 hanno avuto inizio, presso le quattro sedi della Scuola, il secondo

e terzo corso per il reclutamento di funzionari direttivi amministrativi dello Stato, ai quali hanno avuto accesso complessivamente 504 allievi borsisti più 17 uditori.

Il corso di reclutamento rappresenta una assoluta novità nel sistema di selezione dei funzionari direttivi dello Stato e realizza un pieno contemperamento delle esigenze della Pubblica Amministrazione e delle attese dei giovani.

Infatti, il corso di reclutamento offre ai partecipanti la possibilità di accedere ai vari settori della Pubblica Amministrazione più in base alle attitudini ed interessi professionali evidenziati, che non in relazione al titolo di studio posseduto, in quanto equipara tutte le lauree ed integra le carenze della preparazione universitaria posseduta. Inoltre offre la possibilità di accedere alla Pubblica Amministrazione prima del completamento degli studi universitari e cioè al quarto anno di facoltà, evitando ai giovani capaci ed impegnati le perdite di tempo che caratterizzano la ricerca di una occupazione adeguata.

La Scuola Superiore è stata, infine, chiamata a svolgere un'attività di formazione professionale dei giovani assunti in base alle legge 285/77 e destinati ad essere assegnati ad Amministrazioni diverse da quelle nell'ambito delle quali si è svolto il primo contratto.

Il numero assai rilevante di giovani interessati al suddetto programma ha reso particolarmente impegnativo il compito della Scuola e ha comportato la necessità di indi-

viduare formule organizzative che consentano di far fronte a tale impegno, senza pregiudicare quel carattere di alta qualificazione e di destinazione a ristretti numeri di partecipanti che i corsi della Scuola comunemente presentano.

Per una più proficua realizzazione dei programmi di formazione dei giovani assunti in base alla legge n.285/77, la Scuola ha affidato a "Gruppi di Studio" l'incarico di predisporre la raccolta del materiale necessario per la formulazione dei singoli programmi, di evidenziare organiche proposte per la progettazione dei vari corsi e di individuare il materiale didattico necessario (dispense, articoli, lucidi, grafici).

Al fine di ottenere che gli studi prodotti ed i risultati delle ricerche siano il più possibile aderenti alle esigenze delle Amministrazioni che riceveranno i giovani della legge 285/77, la Scuola ha anche organizzato due incontri di studio, uno presso la Sede di Reggio Calabria ed uno presso la Sede di Roma, ai quali ha invitato gli incaricati delle ricerche ed i relativi collaboratori, aventi domicilio nelle stesse città od in zone limitrofe.

Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione

Nel periodo in esame, il Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione ha proseguito nell'attività di consulenza - attribuitagli dalla legge - nei confronti dell'Amministrazione attiva, sia attraverso l'opera della Adunanza Generale che mediante le pronunce rese dalle tre Sezioni in cui il Consesso si articola, e nella loro competenza funzionale, e nell'attività di studio e di dibattito degli argomenti istituzionalmente riservati alle determinazioni della Adunanza generale.

Particolarmente intensa e ricca di spunti é stata, nel periodo in riferimento, l'attività del Consiglio di Presidenza, organo non previsto dalla legge istitutiva del Consiglio Superiore ma creato dalla prassi, che si é rivelato particolarmente utile nell'assidua opera che la Presidenza del Consesso ha dovuto mediare per lo svolgimento di una coerente linea politica alla quale ispirare l'azione concreta del Consiglio Superiore, considerato nella sua unitarietà pur nella diversità delle componenti in cui si articola.

Parimenti intensa ed apprezzabile, per il rigore della impostazione e per la perspicuità delle conclusioni cui é pervenuta nelle complesse ed articolate problematiche sottoposte al loro esame, l'opera delle Commissioni di studio costituite per dibattere i più impegnativi problemi sui quali il Consiglio Superiore é stato richiesto di parere.

Di particolare rilievo, tra gli altri, gli studi in corso sul fenomeno dell'assenteismo nel lavoro e sulle progettate riforme della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e della Dirigenza.

In concreto, gli argomenti sottoposti all'esame della Adunanza Generale (e, prima di essere portati al parere di essa, alle tre Sezioni del Consiglio Superiore) hanno riguardato lo schema di d.d.l. sul riordinamento della Scuola Superiore della P.A. e sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le Sezioni (1° e 2° in particolare) hanno, nel periodo considerato, emesso numerosi pareri sulle materie di rispettiva competenza, mentre la terza Sezione ha svolto ampi dibattiti sulle questioni da sottoporre alle determinazioni dell'Adunanza Generale.

Avvocatura dello Stato

L'attività consultiva e di contenzioso svolta dall'Avvocatura dello Stato ha fatto registrare nel 1981 un ulteriore aumento, con attendibile previsione di consolidamento dell'andamento crescente.

Al riguardo, è da rappresentare il concreto sviluppo del funzionamento degli organi di giurisdizione amministrativa di primo grado, nonchè l'evoluzione continua dell'attività legislativa regionale e l'accrescimento del contenzioso davanti alla Corte Costituzionale. In proposito, e - semplificando, i ricorsi davanti al TAR Lazio sono stati 3.159 nel 1980 e 4.122 nel 1981 (con un incremento pari al 30% circa), mentre il contenzioso davanti alla Corte Costituzionale ha avuto un incremento di circa l'1%.

A quanto precede vangono aggiunti i nuovi compiti assegnati dalla legge n. 103 del 1979 all'Istituto, sia con l'attribuzione della rappresentanza e difesa della Amministrazione dello Stato con procedimenti davanti a collegi comunitari e internazionali, sia con la previsione, su delibera delle Regioni a statuto ordinario, della difesa in forma organica e vincolante delle stesse, nonchè delle Provincia, dei Comuni e degli altri Enti, per le controversie relative alle funzioni delegate.

Corte dei Conti

La Corte dei Conti, per propria natura, non persegue fini amministrativi di carattere generale; per contro, attraverso l'esame degli atti sottoposti a verifica, esercita un controllo sull'azione amministrativa riferendone direttamente al Parlamento in sede di relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato.

I servizi che la Corte dei Conti fornisce direttamente ai cittadini sono di natura non amministrativa bensì giurisdizionale.

Al riguardo, la Corte ha fornito nel 1981 118.392 notizie in materia di ricorsi di guerra, militari e civili, con una media di 389 informazioni giornaliere, oltre a notizie riguardanti pratiche presso altri Uffici ed a informazione di carattere generale in misura notevole.

In relazione alla natura delle informazioni fornite, le stesse si ripartiscono in:

n. 83.186 (pari al 70,26% del totale), relative a ricorsi per pensioni di guerra, con una media giornaliera di circa 273 informazioni;

n. 35.206 (29,74%), relative a ricorsi per pensioni ordinarie, civili e militari, con una media giornaliera di 116 informazioni.

Al fine della massima completezza, é da riferire che il lavoro d'informazione svolto dalla Corte consiste, in primo luogo, nel fornire notizie circa lo stato delle pratiche trattate o da trattare presso i vari Uffici (in misura quantitativamente preponderante ricorsi in materia di pensione) ai diretti interessati ed ai loro delegati e procuratori, ad associazioni e patronati, a parlamentari.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Nel corso del 1981, l'attività del Consiglio è risultata molto intensa, con una serie di pronuncie di grande interesse (disegni di legge di propria iniziativa, pareri, osservazioni e proposte, studi ed indagini). Ciò ha comportato un rilevante ritmo di lavoro per le strutture interne del CNEL, le quali hanno fatto fronte in maniera soddisfacente ai gravosi impegni di assistenza all'attività degli Organi assembleari, svolgendo opera di ricerca , resocontazione, organizzazione e svolgimento di udienze conoscitive, documentazione, pubblicazione delle pronuncie.

Il CNEL, nell'anno in esame, ha approvato e presentato al Governo il Progetto di Riforma del Consiglio; su richiesta del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica ha espresso parere obbligatorio sul "Piano a medio termine 1981/83 e sulla connessa nota integrativa"; ha presentato al Parlamento, esercitando la propria facoltà di iniziativa legislativa, un disegno di legge sul credito ordinario alla pesca; ha predisposto il II° Rapporto Europa. Ha elaborato Osservazioni e Proposte: 1) sulla "attuazione dell'art. 75 della legge 833/78, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale"; 2) sul "lavoro a tempo parziale"; 3) "sulla politica agricola comunitaria". Ha organizzato importanti convegni, quali: 1) Indagine-dibattito sull'orientamento scolastico e professionale; 2) II°

Incontro-dibattito sul contributo delle forze sociali alle prospettive di rinascita delle zone terremotate; 3) II° Incontro Internazionale di studio sulla riforma sanitaria, con particolare riferimento alle professioni sanitarie e servizi sanitari nazionali; 4) dibattito sul Piano energetico nazionale.

Il CNEL ha inoltre assunto l'iniziativa di dibattere i problemi dell'energia sulla base di un Rapporto elaborato dall'ENI in collaborazione con l'ENEL, il CNEN ed il CNR.

Ufficio per il Coordinamento delle politiche comunitarie

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 22 aprile 1980, é stato conferito per la prima volta ad un Ministro Segretario di Stato senza portafoglio l'incarico del "coordinamento interno delle politiche comunitarie". Tale incarico é stato confermato ed ampliato dal Governo succedutosi nello stesso anno, come risulta dal decreto presidenziale del 21 ottobre 1980, con il quale la funzione stessa viene definita "coordinamento delle politiche comunitarie". La scomparsa del limite interno di competenza individua compiti aggiuntivi riguardanti adempimenti in sede comunitaria.

Pur con le limitazioni conseguenti alla recente istituzione della struttura, nonché alla difficoltà oggettiva di svolgere un'azione di coordinamento di Amministrazioni dello Stato ed altri Enti adusi ad esercitare competenze settoriali senza interferenze, l'attività è stata indirizzata all'analisi delle più rilevanti implicazioni comunitarie sulla realtà economico-sociale del Paese.

In tale contesto, a seguito del Rapporto presentato al Parlamento nell'ottobre 1980 ("Aspetti e problemi della partecipazione dell'Italia alla Comunità Economica Europea con particolare riferimento al finanziamento del bilancio, all'utilizzo dei fondi e all'attuazione delle nor

mative comunitarie"), il Senato, con mozione 18.12.1980, ha approvato un ordine del giorno che, tra l'altro, impegna il Governo a sviluppare "un'adeguata informazione del Parlamento sulla politica comunitaria e sui suoi effetti nel nostro Paese".

Nell'assolvimento di tale impegno e nell'esercizio delle funzioni delegate dal Presidente del Consiglio, nel 1981 l'attività é stata diretta a proseguire l'opera di coordinamento delle Amministrazioni nazionali e di consultazione delle parti economiche e sociali, al fine di predisporre l'individuazione, la raccolta e l'elaborazione degli elementi complessivi necessari alla formulazione di una posizione unitaria nazionale da sostenere in occasione dei negoziati comunitari più rilevanti per il Paese.

In proposito, oltre ai lavori concernenti la revisione della politica agricola comune, la modifica delle regolamentazioni istitutive del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo, é da segnalare l'elaborazione di un documento - sottoposto al Consiglio dei Ministri nel mese di novembre - riepilogativo delle posizioni da sostenere da parte italiana nel negoziato globale avviato in sede CEE, a seguito del cosiddetto "mandato del 30 maggio", per la ristrutturazione delle politiche comunitarie in atto e la definizione di nuove strategie comuni.

Altro settore di impegno per l'Ufficio é stato quello relativo alla raccolta dei dati contabili relativi ai flus

si finanziari intercorrenti tra il bilancio comunitario e quello nazionale, al fine di valutare sia le implicazioni economiche e finanziarie delle scelte comunitarie, sia la idoneità delle procedure nazionali di erogazione della spesa comunitaria in Italia.

E' da segnalare, inoltre, l'attività svolta per ridurre l'enorme contenzioso esistente con le istituzioni comunitarie in relazione ad ormai tradizionali ritardi nell'adeguamento dell'ordinamento giuridico interno al diritto comunitario. Nel periodo considerato, infatti, a conclusione di attenti e dettagliati inventari, si è proceduto alla presentazione d'importanti disegni di legge per l'attuazione interna di direttive comunitarie disciplinanti il settore dell'esercizio di credito, il diritto societario, nonchè di 97 direttive incidenti in varie materie.

Infine, è da evidenziare l'attuazione, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, di un corso di aggiornamento sugli aspetti istituzionali ed operativi delle Comunità europee, destinato alla formazione di funzionari esperti in materie comunitarie.

Comitato Interministeriale Prezzi

Nel 1981 il Comitato ha tenuto dieci riunioni, la Giunta sei.

Complessivamente, sono stati esaminati cinquanta provvedimenti (di cui due di ratifica) e sette circolari interessanti i seguenti settori:

a) energetico;
b) pubblici servizi;
c) medicinali;
d) industriale;
e) agricolo-industriale.

Per la ratifica dei provvedimenti della Giunta del CIP, è stata di volta in volta convocata la Commissione Centrale Prezzi, organo consultivo del Comitato.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

L'Amministrazione ha intensificato nel 1981 lo sviluppo delle relazioni politiche dell'Italia con tutti i Paesi della Comunità internazionale, sia sul piano multilaterale che bilaterale.

Sul piano multilaterale è da ricordare l'azione da tempo intrapresa da parte italiana per avviare una politica comunitaria dell'occupazione. Nell'anno in esame è stato posto l'accento sull'indispensabile incremento della dotazione finanziaria del Fondo Sociale Europeo, onde consentire la realizzazione di nuovi compiti che, in sede di riforma, sarebbero attribuiti al Fondo in materia di occupazione.

Difficili negoziati hanno avuto luogo sull'assistenza malattia, pensionamento anticipato e disoccupazione.

L'azione Italiana all'ONU, ed in particolare in seno al gruppo di lavoro incaricato di elaborare una convenzione sui diritti dei lavoratori emigranti, è stata di particolare rilievo ed è riuscita - con la collaborazione dei Paesi mediterranei e scandinavi - a creare significative convergenze sui nostri orientamenti di fondo, tendenti ad elaborare un testo suscettibile di raccogliere ampi consensi e di avviare a soluzione globale i problemi degli emi-

granti, specie nel caso di emigrazioni illegali e della "Nuova Emigrazione".

L'attività del Ministero é stata anche diretta ad ampliare le risorse finanziarie del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa onde far ammettere al finanziamento il maggior numero di progetti italiani.

Il Fondo, infatti, concede prestiti a tassi di interessi sensibilmente inferiori a quelli vigenti in Italia per progetti di rilevanza sociale.

Nel corso del 1981 si é riusciti a fare ammettere al finanziamento 52 progetti nazionali, per un importo complessivo di 165.122.000 dollari U.S.A.

Ventuno progetti riguardano la costruzione di alloggi per lavoratori (per 81.927.000 dollari U.S.A., pari al 49,6% del totale); diciannove lo sviluppo dell'artigianato (62.654.000 dollari U.S.A. pari al 37,9%); dieci lo sviluppo dell'agricoltura (17.799.000 dollari U.S.A. pari al 10,8%); due la formazione professionale (2.742.000 dollari U.S.A. pari all'1,7%).

Durante l'anno il Fondo ha erogato all'Italia 174.058.110 dollari U.S.A., pari al 57% del complesso dei prestiti consentiti dalla suddetta Organizzazione Internazionale ai 19 Paesi membri, contro il 6% del 1976.

Sul piano bilaterale l'attività svolta dal Ministero é stata particolarmente intensa e produttiva, comprendendo una vasta gamma di iniziative rivolte alla conclusione, ratifica

o revisione di accordi in materia di sicurezza sociale con diversi Paesi comunitari ed extra-comunitari.

Il lavoro svolto nel 1981 ha confermato l'esigenza di un sempre maggiore coordinamento con gli altri Dicasteri e con i principali Enti previdenziali, interessati alla stipula dei predetti accordi.

Notevolmente proficui si sono dimostrati i rapporti intercorsi con i Ministeri del Lavoro e della Sanità, nonché con l'INPS e l'INAIL.

Degna di menzione l'azione del Ministero nel settore scolastico-formativo, informativo e ricreativo-culturale.

Altro settore nel quale l'impegno dell'Amministrazione é risultato particolarmente intenso é quello attuato nello ambito delle proprie strutture centrali e periferiche. E' continuata infatti l'attività volta al miglioramento del servizio consolare (attraverso una maggiore e più aggiornata qualificazione del personale in servizio all'estero) ed all'adeguamento della rete consolare, intesa come modernizzazione e potenziamento degli Uffici che costituiscono da sempre la primaria - e spesso più efficace - struttura al servizio dei connazionali all'estero.

Superata la fase di emergenza collegata ai drammatici eventi del sisma del 1980 l'Amministrazione ha curato la capillare e tempestiva diffusione all'estero delle notizie relative alle provvidenze pro-terremotati, predisponendo le mi

sure atte a porre la rete diplomatico-consolare in grado di assicurare un'adeguato servizio di informazioni, di assistenza e di tutela tanto a coloro che risiedevano nelle zone terremotate al momento della catastrofe e che sono espatriati a titolo temporaneo o definitivo, quanto ai familiari dei terremotati o, comunque, alle persone residenti all'estero che avevano proprietà o interessi in quelle zone.

Particolarmente estesa l'attività di tutela e di assistenza diretta mediante interventi, pressoché in tutto il mondo, in materia legale, sanitaria e infortunistica, nonché di erogazione di contributi finanziari a famiglie bisognose, a connazionali anziani, lavoratori licenziati nei Paesi d'accoglimento, cittadini in situazione di occasionali bisogni.

Si é dovuto, altresì, far fronte a diversi eventi drammatici che hanno coinvolto gruppi di connazionali, quali il crollo dell'edificio a Gedda, nel quale sono rimaste vittime numerosi lavoratori italiani, il colpo di stato militare in Polonia ed il noto attentato di Gerusalemme, nonché l'affondamento della nave italiana "Marina di Equa" nel Golfo di Biscaglia per il recupero di eventuali naufragi o delle salme.

Va infine ricordata l'attività prestata, sia in sede di

parere tecnico-giuridico che di suggerimento, alla stesura dei disegni di legge concernenti la gravissima problematica sollevata dalla massiccia presenza in Italia di cittadini stranieri, non in regola con le vigenti norme di immigrazione e che svolgono attività lavorativa al di fuori di ogni controllo e senza alcuna tutela.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE.

Il Ministero é stato intensamente impegnato in una attenta e responsabile partecipazione alle riunioni e lavori degli Organismi comunitari per la trattazione di numerosi e gravi problemi, tra cui:

- la fissazione dei prezzi comuni per la campagna 1981/82, con le misure connesse;
- il nuovo regolamento zucchero da valere per il quinquiennio 1981/82 - 1985/86;
- il nuovo regolamento per il cotone;
- la definizione della quota di burro da importare dalla Nuova Zelanda a condizioni speciali;
- la ripartizione del contingente GATT di 50.000 tonn. di carne bovina congelata;
- i problemi agro-monetari;
- la revisione dell' "acquis communantaire" relativo allo olio di oliva, agli ortofrutticoli, al vino, in previsione dell'ingresso nella Comunità di Spagna e Portogallo.

L'attività svolta dal Ministero in sede comunitaria va ricordata anche per alcuni fatti rimarchevoli che l' hanno contraddistinta:

- in primo luogo l'entrata della Grecia nella Comunità;

- le difficoltà monetarie che hanno prodotto per due volte nel corso dell'anno una modifica dei tassi centrali nello ambito dello S M E;

Non meno rilevante l'attività - in sede nazionale - del Ministero per l'attuazione delle norme e degli accordi comunitari concernenti i vari settori (cerealicolo, vitinicolo, ortofrutticolo, zootecnico, lattiero-caseario, dello olio di oliva e delle fibre tessili, dello zucchero e della apicoltura).

Molto intensa, inoltre, l'attività di repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario, effettuata dal personale dell'apposito servizio centrale e degli Enti a ciò delegati (Istituti di sperimentazione agraria, Istituti di industria e chimica agraria della Università) presso i locali di fabbricazione, i magazzini di deposito e di vendita, i mercati, i magazzini portuali e ferroviari. Nel biennio 1980/81 sono stati effettuati 138.801 sopralluoghi, prelevati 15.525 campioni, inoltrati all'Autorità giudiziaria 8.121 rapporti.

Non va trascurata parimenti l'attività svolta per il concreto avvio della campagna promozionale dei prodotti agricoli italiani all'estero, affidata all'ICE mediante apposite convenzioni di durata biennale.

Da notare, infine, l'impegno per una efficace attuazione della legge 27.12.77, n. 984, ("Legge quadrifoglio") e, quindi, del piano agricolo nazionale che da questa promana.

MINISTERO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI.

I risultati dell'impegno posto dal Ministero nel 1981 nei tre settori operativi possono definirsi positivi.

Le problematiche generali inerenti alla gestione dei beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici concernono principalmente il nuovo rapporto che si é venuto configurando tra realtà amministrativa e contesto sociale.

In particolare, l'attuale pratica amministrativa continua nella sua azione costruttiva al fine di espandere il concetto di bene culturale inteso come bene pubblico, come patrimonio comune da difendere e tutelare anche attraverso l'azione cosciente e partecipativa del singolo cittadino. Infatti l'accresciuto interesse culturale e sociale delle diverse componenti la comunità nazionale ha, in taluni casi, addirittura sopravanzato le sedi rappresentative istituzionali previste dal D.P.R. 805, fornendo quindi una continua funzione di stimolo per le strutture al servizio dei beni culturali.

In tal senso, l'Amministrazione si adopera per fornire adeguate risposte alle sempre crescenti domande culturali, anche se, per i diversi settori di propria competenza, non é sempre possibile seguire criteri univoci, in quanto é necessario distinguere qualitativamente l'entità degli interventi attraverso attente programmazioni.

Resta tuttavia auspicabile un definitivo salto tecnologico anche nel settore dei beni culturali, tra cui la catalogazione elettronica dei beni e dei vincoli di tutela, al fine di rendere organiche e snelle le informazioni per favorire gli interventi necessari.

E' infatti opinione comunemente diffusa che la rapidità dell'azione amministrativa, anche nel campo dei beni culturali, costituisca l'elemento primario per la salvezza e la buona conservazione del vasto patrimonio storico-artistico.

Nel settore dei beni archivistici, se si considera nel suo complesso l'attività svolta dall'Amministrazione, sembra potersi dare un giudizio positivo sul funzionamento degli Istituti chiamati ad una fattiva collaborazione per la programmazione annuale e triennale e per la corrispondenza, nei limiti imposti dalle carenze di strutture e di personale, ad una più ampia risposta alle aspettative di un'utenza allargata alle diverse componenti sociali.

Circa i problemi di maggiore interesse ed incidenza per l'azione del Ministero nel settore archivistico non ancora giunti a soluzione, si possono indicare, a titolo esemplicativo, l'esigenza di un'adeguata programmazione edilizia da attuarsi con lo strumento normativo; un maggior raccordo della legislazione regionale con la normativa statale, per evitare leggi che si trovino in contrasto fra di loro; l'emanazione

del regolamento di attuazione del D.P.R. 30.9.1963 n. 1409 (vige ancora, per quanto compatibile, il regolamento del 1911) che regoli in maniera più idonea la materia della sorveglianza sugli archivi degli Uffici statali.

L'Ufficio per i Beni Librari, da parte sua, ha assunto varie iniziative per ampliare, nelle biblioteche, la sfera dei servizi al pubblico e, negli Istituti culturali, gli impegni di ricerca scientifica, ottenendo, in entrambi i campi di intervento, una costante crescita dell'area dell'utenza.

Da un canto si é constatato un incremento del numero dei lettori (pari a circa 2.500.000) e dei prestiti (pari a circa 280.000) nel settore bibliotecario e dall'altro una espansione dell'attività delle Accademie e degli Istituti culturali.

Si continua a verificare con soddisfazione un crescente interesse soprattutto dei giovani verso la cultura autentica, come prova la richiesta di iniziative culturali e la frequenza degli Istituti di studio e ricerca.

Si accresce l'apprezzamento, tra tali iniziative, per la "settimana dei beni musicali" intesa ad identificare la musica come bene culturale ed a far conoscere in versione filologicamente corretta testi non noti o diffusi in maniera inesatta; per il concorso per i centri bibliografici riservato agli alunni delle ultime classi degli Istituti dell'istruzione secondaria e artistica; per il "Certamen" e per numerosi altri concorsi a premi per studiosi e docenti; per le manifestazioni culturali relative alle celebrazioni centenarie.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA.

Il Ministero del Bilancio ha fornito, come di consueto, assistenza tecnica alla elaborazione dei principali documenti programmatici (fra i quali va menzionata la Relazione previsionale e programmatica degli anni 1981 e 1982, la definizione del Piano Triennale 1981/83 e la predisposizione del successivo Piano 1982/84), ha provveduto alla redazione del progetto di Programmazione a breve termine e alla impostazione del bilancio dello Stato, controllando prezzi e tariffe pubbliche, ha condotto analisi sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa, ha formulato pareri su provvedimenti legislativi e predisposto direttive per l'attuazione di disposizioni legislative da parte delle Amministrazioni interessate.

Sono stati seguiti i principali problemi relativi al settore agricolo, curando i rapporti con le Amministrazioni Centrali e con le Regioni (vedi applicazione della legge "Quadrifoglio" n. 984 del 1977 e gli adempimenti del Piano Agricolo Nazionale), nonché nell'ambito delle Comunità Europee.

Rilevanti gli adempimenti connessi alle deliberazioni del CIPI in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese (legge n. 97/1979) considerato che, nel 1981, l'acuirsi della recessione ha determinato un utilizzo quanto

mai diffuso degli strumenti di salvataggio delle imprese. Di rilievo, la individuazione da parte del CIPI, ai sensi della legge n. 784/80, delle Società particolarmente in crisi nel Mezzogiorno per le quali la Finanziaria GEPI é stata autorizzata ad assumere circa 9.700 lavoratori già espulsi.

Notevoli gli interventi svolti in tema di finanza pubblica (approvazione di progetti comportanti investimenti globali per circa 2.929 miliardi di lire, con un incremento di occupazione di 11.122 unità), nonché l'esame delle problematiche concernenti i settori dell'edilizia abitativa, dello apparato distributivo e del turismo, dei trasporti ed opere pubbliche, del territorio e dell'ambiente, della ricerca scientifica e delle attività sociali. In questo ultimo campo si é operato principalmente nel settore degli interventi a garanzia del reddito dei lavoratori (C.I.G.S.) ed in quello della ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale.

Intensa l'attività dei Comitati operanti presso il Ministero (CIPE, CIPI, CIPAA, CIPEC).

Il CIPE, oltre alla determinazione dell'indirizzo di politica economica del Paese mediante l'approvazione della Relazione previsionale e programmatica e la definizione delle linee generali di impostazione del progetto di bilancio pluriennale dello Stato, ha operato numerosi interventi anche in ordine:

1) alle programmazioni di settore;
2) all'indirizzo e coordinamento in materia di finanza regionale;

3) ad interventi congiunturali ex legge 14.5.1981, n. 219 in relazione alle situazioni di emergenza venutesi a creare, in particolare, a seguito del terremoto nelle Regioni meridionali;
4) ad interventi per il Mezzogiorno;
5) ad indirizzi in materia di prezzi e di interventi sul mercato;
6) alla occupazione giovanile,prorogando, ai sensi della legge 6.2.81, n. 21, i contratti stipulati dalle pubbliche Amministrazioni;
7) allo sviluppo tecnologico e alla ricerca scientifica;
8) a benefici fiscali.

Il CIPI ha provveduto:

a) a formulare indicazioni relative allo sviluppo della politica industriale;
b) a indirizzare la politica industriale di settore;
c) ad approvare i programmi finalizzati predisposti ai sensi della legge n. 675/77;
d) ad emanare direttive di politica di ricerca scientifica applicata;
e) ad autorizzare insediamenti industriali;
f) ad esaminare iniziative di ristrutturazione e riconversione industriale;
g) ad esaminare piani di risanamento e autorizzazioni per atti eccedenti l'ordinaria amministrazione (legge 95/1979);

h) a formulare direttive ed indicazioni per la GEPI.

Il CIPAA ha dettato direttive, nell'ambito del piano agricolo nazionale, per il riparto dei fondi tra Regioni e Provincie autonome, in attuazione di direttive CEE.

Il CIPES, infine, ha a più riprese formulato direttive in ordine alla copertura da parte della SACE di attività italiane all'estero.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO.

L'attività dell'Amministrazione é stata incentrata, in primo luogo, nella elaborazione delle linee di politica commerciale propriamente detta (i cui strumenti sono, com'é noto, i dazi, le misure di difesa, ecc.) e sulla loro applicazione; essa é volta, da un lato, ad assisurare alla produzione nazionale - nell'attuale momento congiunturale - quel margine di protezione che la normativa internazionale consente e, dall'altro, a facilitare gli approvvigionamenti indispensabili di materie prime a prezzi per quanto possibile stabili. Nel contempo, non si é trascurato di stimolare il flusso esportativo, operando per la rimozione di quegli ostacoli e restrizioni alle importazioni che limitano - talora fortemente - le possibilità di accesso al mercato estero.

Nel settore valutario, i risultati conseguiti possono essere stimati in termini di efficacia se rapportati alla complessa e differenziata azione svolta dai diversi comparti ed alle esigenze degli operatori, o in termini economici se rapportati, più propriamente, all'andamento dell'interscambio, considerato nella componente merceologica e in quella valutaria.

Certamente più complessa l'azione svolta dal Ministero - insieme ad altre Amministrazioni - per conseguire positivi risultati economici al commercio estero, nell'ambito del più

MINISTERO DELLA DIFESA.

Senso l'impegno del Ministero per lo sviluppo delle attività di razionalizzazione delle strutture e di semplificazione delle procedure amministrative, per la espansione delle attività elaborative secondo la programmazione fissata nel piano di automazione in corso e per la utilizzazione ai fini statistici dei flussi informativi provenienti dalle aree automatizzate.

Di rilievo, altresì, l'attività in materia legislativa che si é concretata nel corso dell'81 nella approvazione di n. 12 leggi di iniziativa governativa e di un decreto del Capo dello Stato. Va inoltre segnalata la predisposizione di schemi di disegni di legge concernenti norme per il reclutamento dei Commissari di leva, norme sul reclutamento, organici ed avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza, norme per il servizio militare femminile volontario e nuove norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza.

generale indirizzo di politica economica e programmatica del Paese.

La valutazione dei risultati di tale azione si appa lesa estremamente difficoltosa per le implicazioni deri vanti da scelte politiche che prescindono, talvolta, da riferimenti interni ed internazionali.

Il persistere di situazioni congiunturali di estrema incertezza non ha consentito di attuare una adeguata programmazione degli interventi. Il quadro internazionale é stato caratterizzato per tutto il 1981 da ricorrenti fenomeni di instabilità e da conseguenti spinte protezioni s tiche; in tale contesto, si é inserita l'attività del Ministero con una serie di provvedimenti intesi essenzialmente a correggere distorsioni determinate sia da fattori esterni che da fattori interni.

L'attività si é pertanto sviluppata sia sul piano multilaterale (CEE, GATT, OCSE, UNCTAD, UNIDO, ecc.) che bilaterale (in particolare nell'ambito delle Commissioni miste di cooperazione economica ed industriale), sia nel quadro di politiche settoriali (tessile, siderurgica etc.).

MINISTERO DELLE FINANZE

La trattazione del contenzioso tributario penale, nonostante le modifiche introdotte dalla riforma tributaria, continua a costituire la maggiore attività della competente Direzione Generale, che provvede, ai sensi della legge 7 gennaio 1929,n.4, alla decisione dei ricorsi prodotti dai contribuenti avverso le ordinanze e gli atti in genere degli Intendenti di Finanza, relativamente alle infrazioni in materia di IGE, di imposta di bollo, di tasse automobilistiche, di diritti erariali, di tasse sulle concessioni governative e sulle radiodiffusioni, nonchè in materia di imposte di fabbricazione e dogane.

Al 31 dicembre 1980 risultavano pendenti presso le Intendenze oltre 900 mila ricorsi in materia di tasse e imposte sugli affari, dogane, imposte dirette, monopoli, catasto, lotto e lotterie.

Per quanto concerne, in particolare, il numero complessivo dei contesti pendenti presso le Intendenze di Finanza in materie di tasse e imposte sugli affari (pari ad oltre 860 mila),è da rilevare che la maggior parte di essi (oltre 600 mila) è da ascriversi alle"tasse auto" ,seguiti dalle "concessioni governative" (oltre 184 mila).

Le vertenze in materia di contenzioso civile e penale nel settore delle imposte dirette ed indirette sono ancora numerose. Gli affari trattati nel corso dell'anno riguardano l'esame di singole vertenze segnalate dalle Intendenze di Finanza, la soluzione di quesiti di massima, nonchè relazioni predisposte al fine di concordare tra Avvocatura Generale dello Stato e Ministero un uniforme indirizzo da seguire nella condotta delle controversie o di adeguare la condotta stessa alle indicazioni giurisprudenziali.

La situazione e l'andamento del servizio si rilevano dai

seguenti dati:

Cause civ. e penali al 31 dic. 1980	Pervenuti	Totale carico	Pratiche trattate	Pendenti a 31 dic.198
30.859	1.467	32.326	3.872	28.454

Il contenzioso al 31.12.1980 innanzi alle Commissioni Tributarie é sintetizzabile in oltre un milione e seicento mila ricorsi, distribuiti pressocché uniformemente tra imposte dirette ed indirette.

Nel corso dell'anno 1981 il Ministro ha esaminato, ai fini della espressione del parere, numerose questioni di legittimità costituzionale relativamente a norme tributarie e si é pronunciato in merito a quesiti concernenti l'interpretazione delle disposizioni vigenti in materia di contenzioso.

Per quanto attiene al funzionamento delle Commissioni tributarie, é da rilevare che é sempre consistente il numero dei provvedimenti concernenti la sostituzione dei membri dei Collegi giudicanti nonché quelli riguardanti l'assegnazione di per-

sonale agli uffici di segreteria delle Commissioni stesse.

Nel settore delle entrate speciali sono affluite complessive £. 1.117.719.219.625 per il 1980, con un incremento rispetto al 1979 pari al 16,00%, mentre nel 1981 sono affluite £. 1.486.826.234.400, con un incremento rispetto al 1980 di £. 396.106.933.075, pari al 33,03%.

Gli introiti delle attività di gioco sono così suddivisi:

VOCI	1980	1981	Variazioni	%
LOTTO	492.354.714.200	565.091.553.600	+ 72.736.839.400	+14,77
TOTOCALCIO	526.841.085.850	773.824.740.100	+246.983.654.250	+46,88
ENALOTTO	44.720.917.550	67.653.683.600	+ 22.932.766.050	+51,28
TOTIP	28.199.532.025	44.636.408.400	+ 16.436.876.375	+58,28
LOTTERIE NAZIONALI	25.602.970.000	35.619.827.700	+ 10.016.857.000	+39,12
	1.117.719.219.625	1.486.826.234.400	+369.106.993.075	+33,03

Nel settore delle imposte dirette, dal dicembre 1980 é stata attivata, presso tutti i servizi trasmissione dati degli uffici delle imposte dirette, la procedura di "scambio delle comunicazioni", consistente nel rilevare, dall'avviso di accertamento notificato ai contribuenti, i dati anagrafici dei contribuenti medesimi ed i dati contabili dell'accertamento.

Con la disponibilità di tali informazioni é stato possibile produrre automaticamente un elenco nominativo - il cosiddetto libro rosso - degli accertamenti notificati al 31 gennaio 1981 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

Le elaborazioni statistiche pubblicate sulla scorta dei dati rilevati hanno consentito di stabilire le categorie di contribuenti che risultano fiscalmente più pericolose ed i parametri di produttività (espressi dagli uffici in termini qualitativi e quantitativi di accertamenti eseguiti) che serviranno di base per la definizione del piano annuale degli accertamenti che, secondo le nuove norme, dovranno essere svolti in base a criteri selettivi e con riferimento alle capacità operative dei singoli uffici.

E' stato, infine, condotto, particolarmente nel corso degli ultimi anni, un insieme assai ampio di studi e di progetti riguardanti l'analisi dei dati fiscalmente rilevanti per le imposte dirette (analisi degli spostamenti, studio sulla selezione automatica dei contribuenti da sottoporre ad accertamenti, modelli di previsione sul gettito delle imposte dirette) e la riorganizzazione dei servizi sulle imposte (studio di fattibilità dei Centri di Servizio, revisione delle circoscrizioni degli uffici distrettuali delle imposte dirette, analisi dei problemi connessi con la riscossione diretta delle imposte, analisi sulla capacità operativa degli uffici distrettuali e sulla

loro produttività nel campo dell'accertamento).

Numerose sono state le disposizioni legislative, nonché i decreti ministeriali emanati nel corso del 1981 che hanno interessato l'attività istituzionale del Ministero in materia di imposte dirette.

Nel quadro di detta normativa assume particolare spicco la legislazione concernente le agevolazioni fiscali a favore delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e quella relativa al nuovo organismo denominato SECIT-Servizio Centrale degli Ispettori Tributari - (legge 24 aprile 1980, n. 146) che nel 2° semestre 1981 ha svolto i seguenti compiti:

- controllo dell'attività di accertamento degli uffici delle imposte dirette, avvalendosi a tal fine anche degli Ispettorati compartimentali territorialmente competenti e controllo delle verifiche eseguite dalla Guardia di Finanza;
- esecuzione, in via straordinaria, di verifiche e di controlli relativamente ai contribuenti nei confronti dei quali sussiste un fondato sospetto di evasione di grandi proporzioni;
- formulazione di proposte al Ministro delle Finanze per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di accertamento.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Nel biennio in esame, il Ministero ha svolto una multiforme attività, curando la predisposizione e l'emanazione di numerosi provvedimenti di carattere amministrativo, nonché la risposta a molti quesiti, tra i quali prevalenti, sia per numero che per importanza, quelli relativi alla riforma del diritto di famiglia, alle norme sulla cittadinanza e sullo stato civile.

E' stata ulteriormente potenziata la dotazione alle Procure della Repubblica di modernissimi apparecchi elettronici per le intercettazioni telefoniche, sono state assegnate 683 autoblindate ai vari uffici e a seguito della richiesta dell'Associazione Magistrati é stato predisposto l'acquisto di giubbotti d'impermeabili e di cartelle antiproiettili con caratteristiche tali da permettere l'uso da parte dei magistrati trasportati e del personale di guida degli autoveicoli blindati.

Per quanto riguarda i disegni e le proposte di legge, deve essere ricordato il lavoro particolarmente impegnativo svolto per la preparazione e la successiva elaborazione del provvedimento di amnistia e indulto (D.P.R. 18 dicembre 1981, n. 744) e dei due disegni di legge governativi concernenti, rispettivamente, "Misure per la difesa dell'ordinamento costi

tuzionale" (cosiddetto "provvedimento a favore dei terroristi pentiti") e "Nuove norme in materia di impugnazione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale" (provvedimento sui "tribunali della libertà").

Il Ministero ha partecipato, inoltre, in maniera determinante, alla predisposizione del disegno di legge sulle "Modifiche al sistema penale", approvato con legge 24 novembre 1981, n. 689. Trattasi di normativa di eccezionale importanza, con la quale si é provveduto ad una definitiva ed organica depenalizzazione degli illeciti minori, all'inquadramento della disciplina sistematica delle sanzioni amministrative e ad apportare innovazioni fondamentali in tema di sanzioni penali, con la previsione di misure sostitutive delle pene brevi e con la statuizione di nuovi modi per la conversione delle pene pecuniarie, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 1979 che ha dichiarato l'illegittimità delle precedenti disposizioni in materia.

Nei rapporti con l'Estero sono state iniziate nel 1981 n. 580 pratiche di estradizione, di cui 500 attive e 80 passive.

Il raffronto con i dati del 1980, nel corso del quale le pratiche avviate erano state 508, di cui 442 attive e 66 passive, evidenzia un notevole incremento (+72), anche se le pratiche pendenti al 31.12.1981 risultavano essere 992, con una diminuzione rispetto al 31.12.80 (1021) di 29 pratiche.

Nel 1981 ha anche trovato conferma la tendenza, constatata negli anni più remoti, secondo cui le pratiche di estradizione - che in passato concernevano prevalentemente reati contro il patrimonio - interessano sempre di più i delitti contro la persona e quelli contro la personalità dello Stato (ivi compresi quelli con finalità di terrorismo) nonchè i delitti relativi alle armi ed al sequestro di persona.

Quanto alla validità ed efficacia degli strumenti normativi in vigore, si conferma che non hanno dato luogo a problemi le pratiche di estradizione intercorse con Paesi ai quali l'Italia è legata dalla Convenzione Europea di estradizione firmata a Parigi il 13.12.1957, che si sta rivelando sempre più efficace strumento di collaborazione internazionale.

Difficoltà invece continuano ad incontrarsi con Paesi i cui ordinamenti sono ispirati al sistema anglosassone. Tali difficoltà trovano prevalentemente motivo nell'istituto della "probable cause", che rende particolarmente difficile l'accoglimento delle domande.

Dai dati statistici del prospetto che segue risulta poi, contrariamente alle aspettative, un sensibile aumento delle grazie concesse negli anni 1980-1981 rispetto a quelle concesse nel 1979.

Invero, questo fenomeno si spiega con il fatto che nel 1979 si risentivano ancora gli effetti del provvedimento di amnistia e di indulto emanato con D.P.R. 3.8.1978 n. 405 -

effetti affievolitisi nel corso del 1980; e che nel 1981, non essendo stato ancora deciso il provvedimento di amnistia e di indulto da più parti sollecitato al fine di porre rimedio al sopraffollamento carcerario (il provvedimento di clemenza, come è noto, è stato emanato con D.P.R. 18 dicembre 1981, n. 744) si è ritenuto opportuno, in via provvisoria, aumentare il numero delle proposte di grazia.

ANNO	Pratiche nuove	Grazie concesse
1971	2.633	506
1972	3.949	807
1973	5.068	998
1974	4.450	1.383
1975	9.104	1.247
1976	8.970	1.155
1977	5.507	1.289
1978	2.800	505
1979	2.014	219
1980	2.559	401
1981	3.361	727

Il Ministero ha attivamente proseguito il programma di rinnovamento dell'edilizia penitenziaria, al fine di soddisfare alla più pressanti esigenze che riguardano:

1) Esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili;
2) ristrutturazione degli stessi al fine di adeguarli alle nuove esigenze di sicurezza e trattamento dei reclusi;
3) costruzione di nuovi istituti, essendo l'attuale patrimonio edilizio in parte fatiscente e superato ed evidenziandosi crescente necessità di nuovi posti-detenuto;
4) locazioni di idonee strutture immobiliari private (nei casi di acclarata mancanza in loco di adeguati corrispettivi demaniali) per sistemazione di servizi vari dell'Amministrazione penitenziaria;
5) approvazione degli elaborati tecnici presentati dai Comuni, concernenti la ristrutturazione o la costruzione ex novo di edifici da destinare a Casa Mandamentale.

L'Amministrazione é altresì intervenuta molto decisamente per la sicurezza degli istituti penitenziari. Infatti, al fine di fronteggiare adeguatamente il fenomeno terroristico, si é giunti nella determinazione di adottare per tutti gli istituti misure cautelative atte a prevenire sia tentativi di evasione che possibili attacchi dall'esterno da parte di gruppi armati.

Sono stati intensificati i programmi rivolti ad assicurare il lavoro dei detenuti, non solo perché rappresenta elemento fondamentale del trattamento in istituto di pena ma, soprattutto, per fornire ai detenuti un supporto capa

ce di favorire il loro reinserimento sociale.

Allo scopo, sono state realizzate iniziative nei settori industriale e agricolo, mediante l'impianto e ammodernamento di officine, laboratori, costruzioni rurali e tipi di coltura, a seconda delle caratteristiche dei vari istituti, delle relative capacità produttive e delle esigenze sia locali che dell'Amministrazione penitenziaria.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria per i detenuti, l'Amministrazione non ha ritenuto di affidarne "in toto" la gestione al servizio sanitario nazionale e si é orientata a mantenere una propria solida e funzionale assistenza di base cercando, al tempo stesso, più stretti collegamenti con le strutture sanitarie pubbliche locali: in dieci città sono già stati realizzati, d'intesa con le strutture ospedaliere pubbliche, reparti attrezzati per il ricovero e la degenza dei detenuti ai quali non può essere assicurata adeguata assistenza in ambiente penitenziario, così come particolare interesse l'Amministrazione ha prestato al problema della cura e assistenza di tossico-dipendenti al fine di organizzare ed attrezzare una corretta assistenza, sia farmacologica che socio-riabilitativa.

Per quanto riguarda l'attività scolastica, l'Amministrazione,tenuto conto della elevazione del grado medio di cultura e delle conseguenti mutate esigenze dei reclusi, ha incen-

tivato il potenziamento dell'istruzione media di primo e di secondo grado.

Si è infatti rilevato che i corsi scolastici di tipo elementare sono frequentati molto scarsamente e con minimo interesse da parte dei detenuti.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

Nel settore della produzione industriale, le disposizioni recate con il D.P.R. 9.11.1976 n. 902 sono entrate nella fase operativa solo nel corso del 1980, durante il quale risultano emessi 767 provvedimenti; alla fine del 1981 il numero sale a 1946, di cui 1552 di accoglimento e 394 di rigetto impegnando, per contributo dello Stato in conto interessi, circa 405 miliardi.
Sempre nel corso del 1981, ai sensi della legge 12.8.77 n. 675 risultano definite 42 pratiche, comportanti investimenti globali per circa 1.578 miliardi di lire.
La legge organica per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dal terremoto nel novembre 1980 e febbraio 1981 ha attribuito al Ministero la competenza a gestire gli interventi per la riparazione e ricostruzione degli stabilimenti industriali danneggiati (art. 21), nonché l'insediamento di nuove iniziative industriali nelle aree del cosidetto cratere (art. 32).
Al fine di colmare rilevanti lacune procedurali, la legge 29.4.81 n. 187 ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri l'attuazione coordinata dagli interventi previsti dai citati art. 21 e 32 da esplicarsi direttamente o a mezzo di Ministri all'uopo delegati.

I lavori del Codex Alimentarius hanno impegnato sempre di più l'Amministrazione, soprattutto per l'interesse che verso di esso viene mostrato dalla Comunità europea ed anche dagli ambienti economici italiani.

Infatti attraverso la elaborazione di norme internazionali a livello FAO/OMS si tende ad eliminare o quanto meno a ridurre gli ostacoli alla libera circolazione delle merci.

Occorre ricordare che i lavori del Codex Alimentarius hanno ripercussioni enormi sui lavori di armonizzazione a livello comunitario.

Nel corso del 1981 infatti sono state tenute a Bruxelles riunioni di coordinamento degli Stati membri in merito a taluni progetti di norme.

Di particolare importanza i coordinamenti relativi a prodotti oggetto di direttive comunitarie, per evitare che da parte di taluni si potessero assumere atteggiamenti in contrasto con la politica comunitaria.

Di rilevante portata sono risultati anche gli interventi del Ministero a favore delle piccole e medie industrie.

Nel quadro generale delle azioni poste in essere nel 1981 per le PMI, particolare importanza assume la legge n. 240 del 21 maggio 1981, che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo, la razionalizzazione e la commercializzazione dei prodotti delle aziende associate in consorzi che sono ammessi alle agevolazioni previste dalla legge, favorendo così l'associazionismo tra PMI.

Il 31 dicembre 1981 é scaduto il protocollo relativo alla proroga per un quadriennio dell'Accordo Multifibre, entrato in vigore il 1° gennaio 1974 e rinnovato il 31.12.1977.

Per la Comunità, punto chiave per il rinnovo dell'accordo AMF é il concetto di "globalizzazione" delle importazioni, che dovrà dare l'esatta misura del carico delle importazioni che l'intera Comunità dovrà sopportare nel settore negli anni a venire.

Nel settore "minerali diversi dagli idrocarburi" il Ministero ha stipulato due contratti con l'ENI, ai sensi della legge 7 marzo 1973, n. 69 e successive modificazioni, per indagini geologiche e geogiacimentologiche da realizzare in Toscana, che costituiscono un apporto non indifferente all'attività di ricerca di base svolta con criteri affidabili sul piano tecnico ed omogenei su quello metodologico.
Né vanno sottaciute le molteplici incombenze svolte, afferenti agli aspetti tecnici delle questioni riguardanti le concessioni minerarie, i permessi di ricerca, le dichiarazioni di pubblica utilità, le occupazioni d' urgenza, l'aggiornamento dei piani topografici con l'individuazione delle aree vincolate, nonché - questione di non poco conto - l'inizio della compilazione della nuova carta mineraria alla scala 1/500.000, con l'indicazione di tutte le miniere esistenti sul territorio nazionale, sia in terraferma che nella piattaforma continentale.

Nel campo della ricerca ed utilizzazione degli idrocarburi liquidi e gassosi, va sottolineato che con il programma

energetico nazionale si é perseguito lo sviluppo delle risorse italiane mediante l'incentivazione sia dell'attività di prospezione e ricerca di idrocarburi in zone non ancora esplorate sia lo "spigolamento" delle aree produttive già conosciute; ciò per coprire le esigenze di medio periodo, cercando di alleviare gli oneri crescenti dei rifornimenti di idrocarburi dall'estero; per il lungo periodo, invece, si provvederà,com'é noto, allo sviluppo di fonti rinnovabili di energia.

Sempre nel quadro delle iniziative volte ad assicurare l'approvvigionamento di fonti energetiche tradizionali e a realizzare le condizioni per un loro impiego razionale ed oculato, oltre che ad incentivare quelle alternative, l'U.N.M.I. ha proseguito l'istruttoria delle pratiche per la realizzazione del gasdotto "Mediterraneo"; l'utilizzazione del metano algerino permetterà lo sviluppo di attività produttive ed economiche già esistenti o suscettibili di forti incrementi ed in via di essere eseguite e rappresenterà un fattore di superamento degli attuali squilibri regionali sia a livello territoriale che economico-sociale.

Anche per il 1981, il Servizio Geologico - chiamato, com'é noto, ad assolvere compiti di enorme interesse pratico per le implicazioni di carattere sociale, economico e culturale - ha continuato a svolgere, nei vari settori istituzionali, una attività molto intensa ed ha proseguito il lavoro di rilevamento della carta geologica, nonché ulteriori importanti rileva-

menti e studi geologici in ordine alla stesura della Carta Tettonica d'Italia, alla partecipazione ai progetti finalizzati "Conservazione del Suolo" e "Oceanografia" e alla ricerca stratigraficosedimentologica e strutturale del "Macigno" in Toscana e Umbria.

Nel settore delle assicurazioni il Ministero ha esaminato circa 3.000 esposti in materia di risarcimento ed ha autorizzato per diverse imprese nuove tariffe e condizioni di polizza che prevedono, al pari del prodotto "moneta forte" recentemente immesso sul mercato dall'INA, la partecipazione degli assicurati ai margini finanziari provenienti dagli investimenti.

Sono state inoltre estese al settore delle assicurazioni collettive le tariffe "moneta forte".

Particolare rilevanza ha acquisito nelle assicurazioni popolari la elevata partecipazione agli utili, riconosciuta agli assicurati da parte della maggiore impresa del settore, conseguente alla elevazione a £. 5 milioni del capitale massimo assicurabile.

Per quanto riguarda le liquidazioni coatte amministrative, l'attività si é svolta con impegno notevole in considerazione anche del fatto che allo stato vi sono 18 Compagnie in liquidazione coatta amministrativa e 9 imprese in liquidazione volontaria.

A fronte di 39.498 domande, l'Ufficio Centrale Brevetti ha proceduto al rilascio di 14.235 attestati di brevetto, il che ha portato ad un accumulo di lavoro arretrato di oltre 200.000 domande.

MINISTERO DELL'INTERNO

Nel settore della Pubblica Sicurezza, l'aumento delle manifestazioni criminose, fenomeno comune ai Paesi caratterizzati da alto tasso di sviluppo industriale e da accelerati processi di urbanizzazione, ha richiesto un notevole impegno dell'Amministrazione.

Nell'arco del 1981 sono state compiute 4.057 rapine in danno di banche, gioiellerie, uffici postali ecc., contro le 4.303 del 1980; 1.113 omicidi dolosi (874 del 1980); 899 estorsioni (904 precedente anno), mentre nel settore dei furti di veicoli e natanti si è verificata una lieve flessione (254.193 nel 1981, 255.362 nel 1980). Si sono inoltre verificati 40 sequestri di persona a scopo di estorsione (38 nel 1980).

Notevole impulso è stato dato alla lotta anti-droga, sviluppando la cooperazione con altri Stati, coordinando i servizi investigativi delle Questure e assicurando una più proficua collaborazione con i Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione nonchè con altri Corpi di Polizia.

Sempre durante l'anno 1981, è stata riscontrata una flessione nel numero degli attentati terroristici, pari a 849, contro 1.264 nel 1980. Nello stesso periodo, sono stati tratti in arresto 457 appartenenti a gruppi eversivi.

Nell'ambito della difesa dell'ordine pubblico sono state adottate varie misure di prevenzione quali l'inoltro

all'A.G. di 1950 proposte per l'adozione della sorveglianza speciale e l'intensificazione del controllo sulle attività sottoposte ad autorizzazioni di polizia, con speciale riguardo agli esercizi pubblici ed al commercio delle armi.

Durante il 1981, presso le Scuole di Polizia hanno avuto svolgimento corsi di formazione a seguito dei quali, nell'anno, hanno preso servizio 4.582 nuove guardie.

Nel settore dell'Amministrazione civile l'iniziativa dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e della rimozione dei Sindaci é stata limitata ai soli casi di accertata inefficienza funzionale di tali organi: di fatto nell'anno 1981 sono stati sciolti per mancata approvazione del bilancio, ai sensi dell'art. 4 della legge 22.12. 1969, n. 964, o per mancata elezione degli organi d'amministrazione, 22 Consigli comunali.

In tema di finanza locale, le disposizioni contenute nel provvedimento legislativo recante norme per l'attività finanziaria e gestionale del 1981 hanno ricalcato sostanzialmente la normativa adottata nell'ultimo triennio ed hanno mirato principalmente all'incremento delle somme che il Ministero dell'Interno eroga trimestralmente in sostituzione dei tributi soppressi, dei contributi scolastici e dei mutui a pareggio dei bilanci; al contenimento della spe

sa corrente entro i limiti prefissati, ad eccezione della spesa per il personale e per interessi passivi, che seguono una dinamica propria; ad assicurare il pareggio del bilancio con contributi aggiuntivi sulla base della apposita certificazione che gli enti sono tenuti a produrre.

In materia di personale degli enti locali, il rilievo normativo attribuito agli accordi nazionali sul trattamento giuridico ed economico per il triennio 1979/81, accordi approvati a mezzo di atti che ripetono la propria forza cogente dalla legge n. 43 del 27.2.78, avrebbe dovuto precludere agli Enti, in sede di recepimento del contenuto degli accordi, una regolamentazione difforme da quella legislativamente sanzionata.

E' accaduto invece che nell'arco di tempo in questione, sotto la pressante e non sempre controllabile spinta rivendicativa locale del personale interessato, numerose Amministrazioni locali hanno deliberato a favore del personale dipendente miglioramenti retributivi comunque non previsti dalla normativa contenuta nel D.P.R. 7.11.80, n. 810, ricreando situazioni che non avrebbero dovuto più riproporsi, solo che i competenti Organi regionali di controllo avessero provveduto a rilevare le illegittimità dei provvedimenti adottati per violazione della legge n.43/78.

La predetta tendenza è stata, anche nel corso del

1981, contrastata più volte mediante incisivi interventi svolti sia tramite le Prefetture nei confronti degli Enti interessati, nonchè mediante segnalazioni, nei casi più macroscopici di illegittimità, alla Procura Generale della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda il settore dei servizi civili, in materia di assistenza economica ai mutilati ed invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti, nel corso del 1981 si è provveduto a rendere più efficienti ed economici i servizi riguardanti la erogazione delle provvidenze.

Per quanto riguarda gli altri compiti istituzionali, è da rilevare come alla fine del 1981 si sia registrato un notevole incremento degli assistiti (+ 53.309, pari al 14,29%) rispetto allo stesso periodo del 1980.

Infatti nel corso del 1981 hanno avuto concreta attuazione la legge 11 febbraio 1980, n. 18, che ha introdotto la indennità di accompagnamento in favore degli invalidi totali non deambulanti o non autosufficienti e la legge 29 febbraio 1980, n. 33, che all'art. 14 septies ha elevato sensibilmente i limiti di reddito per il diritto alle varie provvidenze ed ha eliminato anche per gli invalidi civili il riferimento al reddito cumulativo tra coniugi.

Il pagamento degli assegni a carattere continuativo ha comportato per il solo '81 le seguenti erogazioni: £. 518,9 miliardi per gli invalidi civili; £. 318,4 miliardi per i ciechi civili; £. 25,6 miliardi per i sordomuti.

Il notevole incremento di spesa rispetto al 1980 è dovuto all'aumento del numero degli assistiti e dell'importo delle pensioni conseguente alla loro perequazione automatica quadrimestrale.

Durante il 1981 è proseguita anche l'attività assistenziale a favore dei profughi ospitati nei Centri di assistenza di Capua e Latina sotto forma di alloggio, vitto, vestiario, servizi sanitari, sociali e farmaceutici, assistenza ospedaliera, religiosa,scolastica, sportiva e ricreativa.

Il movimento in detti Centri durante il 1981 è il seguente:

- presenti all'1.1.1981	n°	854
- richieste asilo	"	2.767
- neonati e riammessi in assistenza	"	33
- emigrati	"	1.336
- sistemati in Italia	"	54
- dimessi per assenza arbitraria, rimpatrio e motivi vari	"	372
- presenti al 31.12.1981	"	1.892

A detti profughi, tutti provenienti da Paesi dell'est europeo, si devono aggiungere 61 vietnamiti ancora assistiti al 31.12.1981 persso il Centro A.P.S. di Capua.

Nel settore della protezione civile, al fine di attuare un programma di informazione pubblica, la Commissione Interministeriale Tecnica ha predisposto la documentazione sull'impiego pacifico dell'energia nucleare, sugli incendi,

sul rischio geologico, sul rischio idraulico , sul fenomeno delle trombe marine e d'aria, sul pronto soccorso sanitario.

La documentazione deve essere completata con quella relativa al rischio sismico ed al rischio vulcanico.

E' da aggiungere che,-quotidianamente - la Protezione Civile ha svolto funzioni di coordinamento, impulso e propulsione per cui le altre Amministrazioni dello Stato e gli Enti pubblici, direttamente o tramite le Prefetture, hanno trovato costantemente un preciso punto di riferimento nei funzionari dei servizi di protezione civile per le necessarie azioni finalizzate a particolari forme di soccorso.

Per quanto concerne in particolare gli inquinamenti, sono stati frequenti gli interventi presso Enti pubblici ed imprese private che hanno sempre fornito mezzi e materiali disinquinanti.

Per quanto riguarda i problemi delle zone di confine e delle minoranze etniche,é proseguita intensamente l'attività della commissione paritetica per le norme d'attuazione del cosiddetto "Pacchetto per l'Alto Adige" nelle seguenti materie: uso della lingua tedesca nei pubblici uffici e nei procedimenti giudiziari; Tribunale di Giustizia Amministrativa e Sezione Autonoma di Bolzano; rapporti finanziari tra Stato, Regioni e Provincie Autonome di Trento e Bolzano; comunicazioni e trasporti di interesse provinciale; ordinamento delle scuole della Provincia di Trento; comunicazioni e trasporti di interesse provinciale; ordinamento delle scuole della Provincia di Bolzano.

Un dato particolarmente significativo é emerso dalla rilevazione statistica dell' appartenenza al gruppo linguistico, effettuata in occasione dell'ultimo censimento generale della popolazione.

I risultati ufficiosi evidenziano un notevole arretramento numerico della compagine di lingua italiana, con corrispondente crescita degli altri due gruppi linguistici (gruppo italiano - 3,9%, gruppo tedesco +3,4%, gruppo ladino +0,5%).

Un approfondito esame dei risultati potrà evidenziare anche le cause del fenomeno; dai primi accenni formulati al riguardo, sembrerebbe comunque che il calo del gruppo linguistico italiano possa attribuirsi al saldo migratorio intercensuario verso altre provincie, nonché alla probabile ipotesi che nelle persone che non hanno reso la dichiarazione sia il gruppo italiano quello maggiormente rappresentato.

L'attività del Ministero, in quanto volta alla trattazione di problemi interessanti le popolazioni di confine, ha proiettato la propria azione anche nei rapporti con i Paesi che si trovano in immediato contatto con dette popolazioni. Attraverso questi rapporti si attua quella cooperazione transfrontaliera, che é l'espressione più significativa della nuova concezione politica, mirante al superamento ideale delle frontiere, intese queste non più come linee di divisione tra Paesi confinanti, ma punti di convergenza e di raccordo dei comuni interessi e delle comuni esigenze delle rispettive popolazioni locali.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nel settore del collocamento,la crisi economica e i processi inflazionistici che hanno investito la nostra economia in modo più accentuato rispetto ad altri Paesi industrializzati, hanno determinato un ulteriore incremento nel numero dei lavoratori disoccupati.

Gli iscritti nelle liste di collocamento nel 1981 sono saliti infatti ad una media mensile di oltre 2 milioni di unità, con un aumento rispetto all'anno precedente pari all'8,91%.

Soffermando l'attenzione sulla professione e sulla qualifica degli iscritti,si rileva che incontrano maggiore difficoltà ad occuparsi proprio quei lavoratori che rivestono qualifiche non richieste dal mercato del lavoro; in particolare personale impiegatizio, con accentuata presenza femminile; manodopera generica, con incidenza degli anziani; lavoratori con ridotte capacità lavorative; lavoratori iscritti per esclusivi fini assistenziali, ex tossicodipendenti, ex detenuti.

Permane comunque il fenomeno del ricorso a manodopera straniera in determinate attività (agricoltura,siderurgia, fonderia, edilizia, pesca)con punte di grande rilievo per le collaboratrici domestiche.

L'entità di unità lavorative straniere in Italia si fa risalire a circa 800.000 unità.

Dai dati sulla disoccupazione registrata nel 1981, si rileva che più di un milione sono i giovani in cerca di occupazione; tra questi, fanno spicco le donne e quelli ad alto indice di scolarità.

Non si dovrebbe discostare molto dalla realtà la affermazione che i disoccupati fino ai 29 anni costituiscono una fascia superiore al 60% degli iscritti, con punte più elevate nel Mezzogiorno.

Nel settore agricolo, è da registrare una ulteriore diminuzione degli iscritti nelle liste di collocamento; gli stessi addetti, rispetto ai settori extra-agricoli, sono scesi mediamente dal 13,85% al 12% circa.

Persiste, comunque, il divario tra aree settentrionali e quelle meridionali; per le prime, si sono verificate carenze di manodopera con conseguente ricorso ad unità di immigrazione, anche straniera.

Per le aree meridionali, invece, è da rilevare ancora una situazione di eccedenza di manodopera.

Per quanto attiene ai soggetti impegnati in tale attività, si acuisce il fenomeno, ormai rilevante, della femminilizzazione e senilizzazione della popolazione agricola.

Per contrastare il deprecato fenomeno del caporalato, l'Amministrazione con circolare n. 76 del 27.7.1981 - ha emanato a tutti gli Uffici ed Ispettorati del lavoro,

ad integrazione delle direttive già impartite con la circolare n. 71 del 1980, nuove disposizioni di carattere operativo e fornito specifiche indicazioni su iniziative da assumere.

In specie, è stato tra l'altro disposto:

- lo svolgimento di rigorose indagini nei casi di accertati massicci trasferimenti di iscrizione dei lavoratori agricoli ex art. 10 L. 83/80, tali da neutralizzare il funzionamento delle "liste di prenotazione";
- l'estensione a tutto l'anno del funzionamento dei bacini di impiego e delle sezioni di coordinamento, mentre è stata rappresentata l'opportunità per le aziende agricole di predisporre e presentare per tempo alle sezioni territorialmente competenti i propri programmi di assunzione allo scopo di facilitare la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro.

Nel campo della disciplina del rapporto di lavoro e della tutela della famiglia e del lavoratore, è da rilevare una accentuata difficoltà d'azione, a causa della peculiarità delle numerose leggi vigenti sulla cui applicazione si esercita l'azione del Ministero (lavoro a domicilio, parità uomo donna, tutela della lavoratrice madre, disciplina dell'apprendistato ecc.).

Di particolare interesse l'attività svolta dalla Commissione nazionale per i problemi della famiglia, che si propone la redazione di uno specifico "libro bianco"

sulla materia.

Dimensioni vaste, con diffusione su quasi tutto il territorio nazionale, continua ad avere il fenomeno del lavoro a domicilio, prestato con elusione delle norme vigenti sul quale incide notevolmente anche lo scarso interesse di molti lavoratori - nella maggior parte personale femminile - a veder regolarizzata la propria posizione sul piano assicurativo e previdenziale.

E' chiaro, infatti, che il lavoro prestato nella propria abitazione con una certa elasticità nei termini di consegna, costituisce per le lavoratrici interessate una situazione che, sul piano immediato, si prospetta del tutto vantaggiosa, offrendo peraltro guadagni non trascurabili e non soggetti ad imposizione fiscale.

Va rilevato, inoltre, che lo stato di applicazione della nuova normativa sulla parità di trattamento uomo-donna può considerarsi senz'altro soddisfacente, anche se ha trovato più larga applicazione nelle zone settentrionali del Paese in rapporto alla circostanza che, in quelle regioni, l'occupazione femminile ha consolidate tradizioni.

Anche l'esiguo numero delle contravvenzioni complessivamente elevate, pari a 2.659, appare indice sintomatico dell'andamento non sfavorevole della peculiare legge di tutela.

Per quanto concerne la tutela del lavoro minorile,

la relativa normativa continua ad essere soddisfacentemente osservata nelle medie e grandi imprese, nelle quali esiste un elevato grado di informazione ed una attiva presenza sindacale.

Nelle piccole aziende, soprattutto artigiane ed agricole, nonchè in quelle esercenti il commercio al minuto e nei pubblici esercizi (pensioni, alberghi, bar, in prevalenza durante il periodo estivo) si riscontrano violazioni di vario genere, specie nell'Italia centrale e meridionale.

In materia di igiene del lavoro, la vigilanza effettuata dagli Ispettorati del lavoro ha risentito, più ancora che nel precedente anno 1980, della particolare fase di transizione verso la completa attuazione della riforma sanitaria che prevede, come noto, il trasferimento dei compiti in materia di sicurezza e di tutela della salute in fabbrica alle unità sanitarie locali e ai presidi multizonali.

In particolare la vigilanza per la protezione contro il pericolo delle radiazioni ionizzanti è espletata in tutti i settori produttivi, di ricerca e di assistenza nei quali è ripartito il mondo del lavoro, ivi compresi gli enti ospedalieri, regionali, universitari e privati, le scuole e gli istituti di istruzione, gli uffici e gli enti pubblici e privati.

L'attività dell'Ispettorato del lavoro ha avuto luogo prevalentemente a seguito di denuncia di carenze igienico ambientali, sia strutturali che collegate alle lavorazioni che costituiscono pericolo o rischio specifico per la salute dei lavoratori.

Sta di fatto però che l'elevato numero di richieste di intervento non ha permesso di sviluppare, fatta eccezione per alcuni settori, una attività di prevenzione igienica basata sull'indagine storica dei fenomeni osservati.

Nel periodo considerato, la vigilanza degli Ispettorati del lavoro in materia di prevenzione infortuni è risultata notevolmente aumentata per l'ampia applicazione dell'art. 7 del D.P.R. 27.4.1955, n. 547, presso i costruttori e commercianti di macchine e apparecchi industriali ed agricoli, a seguito di numerose segnalazioni di Magistrati e di Ispettorati del lavoro (in particolare Milano, Torino, Roma e Padova) nonchè presso alcuni Enti Fiera con particolare riguardo alle esposizioni delle macchine per l'edilizia (SAIE) e del settore delle macchine agricole (EIMA).

Notevole l'attività di mediazione svolta dal Ministero sia per la composizione delle controversie di lavoro che per il rinnovo di contratti collettivi.

La stragrande maggioranza dei casi di controversie aziendali trattati-oltre il 90%-ha evidenziato problemi di riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva, con relativi massicci interventi della C.I.G. straor

dinaria.

La percentuale di soluzione delle controversie esaminate in sede ministeriale si è mantenuta costante ed elevata, raggiungendo il 95% dei casi.

Le intese raggiunte hanno consentito il superamento di situazioni di disagio e difficoltà rilevanti, conciliando contrapposte esigenze aziendali di superamento del difficile momento economico e di mercato attraversato da molti comparti produttivi, anche tra i più rilevanti e strategici ai fini dello sviluppo, con la possibilità di salvaguardare i livelli occupazionali, specie al Sud, da chiari sintomi di recessione in atto.

L'andamento della composizione stragiudiziale delle controversie individuali e plurime di lavoro non rivela significativi spostamenti d'incidenza rispetto al totale del carico vertenziale, attestandosi su valori costanti, con una lievissima tendenza alla flessione.

Intensa anche l'attività di vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di previdenza ed assistenza che ha conseguito, malgrado il persistere delle note carenze strutturali degli Ispettorati del lavoro, apprezzabili risultati, peraltro direttamente commisurabili in termini monetari, come appare dal seguente raffronto:

RECUPERO CONTRIBUTI OMESSI

ANNO	AMMONTARE
1978	47.976.643.000
1979	67.059.522.000
1980	77.235.024.000
1981	113.484.872.000

RECUPERO CONTRIBUTI IN RITARDO

ANNO	AMMONTARE
1978	243.988.517.000
1979	263.959.204.000
1980	185.603.090.000
1981	246.130.182.000

L'entità delle cifre esposte conferma il permanere diffuso del ricorso alla evasione contributiva, nonostante l'attuazione da parte del Ministero di metodiche ispettive più efficaci.

Conformemente alle istruzioni diramate dal Ministero con la circolare n. 34 del 9 aprile 1981 è stato organizzato dai dirigenti degli Ispettorati regionali del Lavoro, nei mesi di maggio e di giugno, un servizio di vigilanza speciale sul lavoro nero e le evasioni contributive. Sono stati all'uopo costituiti appositi nuclei ai quali, in alcune province, sono stati aggregati funzionari degli enti previdenziali.

I risultati complessivi, la cui quantificazione viene riportata nel seguente prospetto, sembrano veramen-

te meritevoli di considerazione:

RIEPILOGO NAZIONALE VIGILANZA LAVORO NERO

PERIODO MAGGIO - GIUGNO 1981

Aziende visitate N°	gg. ispettive impiegate N°	Lavoratori occupati c/o aziende visitate N°	Lav. interessati alle infrazioni accertate N°	Recupero contributi evasi £.	Recupero contributi in ritardo £.	Diffide N°	Contravvenzioni N°
10.082	9.873	178.462	74.928	20.313.014.146	76.771.187.176	13.546	12.760

Per quanto riguarda la cooperazione, un'analisi del fenomeno è possibile attraverso l'esame dei dati globali e per settore, disaggregati per le tradizionali zone geografiche.

Dall'ultimo censimento effettuato dal Ministero attraverso i dati disponibili nell'archivio anagrafico, è risultato che le cooperative esistenti sono 125.723. Tale dato conferma che il movimento cooperativo continua nella sua crescita, con tassi di sviluppo più alti nelle provincie meridionali, dove risultano localizzate,

per il 33,6% del totale, le cooperative di nuova costituzione, a fronte di indici pari al 27,6% per l'Italia settentrionale e del 21,2% per le regioni del centro.

A livello di specializzazione settoriale, scontato un 40% di nuovi Enti iscritti alla sezione edilizia, appaiono confortanti le percentuali riferite alle sezioni "produzione e lavoro" (circa il 26% delle nuove cooperative), "agricola" (15%) e "mista" (14%), nelle quali si trovano classificate nuove iniziative a forte caratterizzazione economico-imprenditoriale.

Pertanto, attraverso i dati disponibili, si può schematicamente rilevare:

- che nelle regioni dell'Italia settentrionale risulta insediato oltre 1/3 delle cooperative esistenti, con indici di presenza notevoli per le attività imprenditoriali (produzione - agricola - mista e consumo) e con le regioni Lombardia, Emilia e Veneto che all'interno della zona geografica considerata assorbono oltre il 70% del fenomeno;
- quanto all'Italia centrale, che rappresenta oltre 1/4 del movimento, la ripartizione settoriale risulta condizionata da una elevata percentuale di cooperative edilizie (nel solo Lazio esse costituiscono il 64% delle esistenti), ma le sezioni agricola, lavoro, mista e consumo risultano adeguatamente presenti, a testimonianza di una funzione positiva e propulsiva della cooperazio

ne all'interno del sistema economico;

- che per quanto concerne l'Italia meridionale, con una preminenza delle regioni Campania e Puglie ed anche della Calabria, i dati più interessanti sono forniti dalle sezioni pesca, produzione, lavoro e agricola;
- relativamente - infine - alle isole, la cooperazione è presente con una percentuale di circa il 15% del totale nazionale, con realtà operanti nei settori produttivi primario e secondario, non dimenticando l'attività di sostegno della pesca.

Nel settore dell'orientamento e addestramento professionale, infine, nel 1981 il Ministero ha dato piena attuazione al disposto della legge-quadro in materia di formazione professionale (legge 21.12.1978 n. 845), che ha disciplinato in via definitiva l'impostazione degli interventi nel settore.

MINISTERO MARINA MERCANTILE

L'Amministrazione si è ispirata ad un'azione programmata per limitare i danni derivanti dalla negativa congiuntura economica, soprattutto attraverso la manovra del credito agevolato. In particolare, è stata predisposta una serie di provvedimenti sulla nautica da diporto e l'intero pacchetto degli strumenti attuativi del piano di settore per la navalmeccanica (: completa revisione del credito navale, introduzione dello schema dello "Scrap and Build", nuovo regime di aiuti a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali articolato su forme d'intervento in parte diverse da quelle tradizionali, modifiche ed integrazioni alla normativa riguardante la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale).

In data 29 aprile 1981 è stato autorizzato dal CIPI l'inoltro al Parlamento del piano di ristrutturazione del settore che, al fine di svolgere un'ampia azione di recupero di produttività e di rilancio della politica marittima, pone obiettivi primari, per la realizzazione dei quali il piano prevede che debbano essere assicurati mezzi finanziari per 1200 miliardi da utilizzare per un triennio mediante una serie articolata di interventi.

La scelta che il piano indica nell'intento di svolgere un' azione politica marittima coerente ed efficace

non è quella del puro e semplice mantenimento delle strutture produttive esistenti, bensì quella di un intervento organico globale.

In data 28 aprile 1981 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri della CEE la quinta direttiva sugli aiuti al settore delle costruzioni navali, la quale si propone di svolgere un'azione efficace volta ad eliminare distorsioni di concorrenza mediante una valutazione globale di tutti gli aiuti che, direttamente o indirettamente, incidono sulle condizioni di concorrenza e di scambio sul mercato della costruzione, della trasformazione e della riparazione navale (considerando a tal fine anche gli elementi eventualmente contenuti nei provvedimenti di finanziamento presi dagli Stati membri nei confronti delle imprese di costruzione e riparazione navali che essi controllano).

Viene, inoltre, ribadito il principio della degressività dei contributi e l'esigenza di pervenire, nel medio periodo, ad una industria europea sana e competitiva.

Per quanto concerne l'attività di decretazione per contributi diretti alla produzione cantieristica, essa si è estrinsecata complessivamente in 1205 atti di impegno per oltre 105 miliardi e 1234 atti di pagamento per oltre 78 miliardi.

Sono stati altresì approvati quattro programmi di nuovi investimenti delle imprese di costruzione e di riparazione navale che hanno comportato l'assunzione di

impegni per £. 805 milioni.

Per il credito navale, nel 1981 è stato predisposto un nuovo disegno di legge, resosi necessario a seguito delle difficoltà riscontrate dagli armatori per reperire i finanziamenti a tasso agevolato, attese le difficoltà del settore creditizio. Divenuta legge il 10 6.1982, la nuova normativa prevede la concessione di un contributo a favore del proprietario della nave, ragguagliato al prezzo dei lavori e non più vincolato al finanziamento bancario.

Appare così evidente che la pregressa mancanza di qualsiasi provvedimento di sostegno a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali ora in via di superamento, in uno con la nota recente inefficacia del regime di credito navale (dovuta alla difficoltà di riperimento di finanziamenti per investimenti a lungo termine), hanno contribuito in materia determinante a rendere la crisi che ha colpito l'industria marittima nazionale molto più grave di quella mondiale.

Gli effetti più significativi in campo nazionale sono costituiti dal calo dei livelli occupazionali, dal ricorso crescente alla cassa integrazione guadagni, dall'ulteriore riduzione della consistenza della flotta e dal costante aumento del deficit della bilancia dei noli.

Nel settore dei servizi marittimi sovvenzionati, si è avuta una serie di iniziative e di azioni in assolvimento

dei compiti di vigilanza e di controllo conferiti alla Amministrazione per garantire la corrispondenza dei servizi all'interesse della collettività.

A tale ottica l'Amministrazione ha basato le proprie decisioni nell'impostare il programma dei servizi del 1981, prevedendo la contribuzione per quelle linee che dimostrano una tendenza al raggiungimento dell'equilibrio economico della gestione nonchè per quelle che, pur non consentendo analoghe previsioni, assumono una particolare importanza nel contesto dell'economia nazionale.

Nel settore del lavoro marittimo sono stati promossi studi per la soluzione di problemi quali l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro marittimo, che ha peculiarità specifiche rispetto ad altri settori occupazionali e la formazione professionale della gente di mare che costituisce, come è ovvio, la premessa per il successivo addestramento professionale, rimesso in via generale alla competenza delle Regioni.

Nel settore del lavoro portuale l'Amministrazione ha svolto ogni sforzo per perseguire una politica di contenimento dei costi e di incremento della produttività.

In questo quadro, è stato portato avanti e concretato il criterio della mobilità della manodopera portuale tra porti vicini all'interno delle varie categorie e tra le varie categorie operanti nell'ambito portuale. Sempre in questa visione globale della funzionalità del porto è sta

to attuato il provvedimento relativo all'esodo anticipato per i lavoratori portuali.

Nonostante tali provvedimenti l'impiego della manodopera ha subìto un decremento di circa 350 mila giornate rispetto al 1980. La sensibile flessione dei traffici e il diminuito impiego delle maestranze portuali hanno dato luogo ad aumenti di costi che unitamente a quelli derivanti dall'accordo sulla V piattaforma e dalla contingenza hanno fatto lievitare notevolmente i costi del lavoro.

Per quanto attiene al demanio marittimo, in presenza del diffuso fenomeno dell'abusivismo e delle obiettive difficoltà anche procedurali per l'esecuzione delle ingiunzioni di sgombero puntualmente emesse in fattispecie del genere, l'Amministrazione ha ricercato la più incisiva tutela dei beni in questione, da perseguire sia sul piano amministrativo, con il potenziamento del personale e dei mezzi occorrenti, sia con le opportune iniziative in sede legislativa.

In materia di approdi turistici - oltre l'autorizzazione, partecipata nel 1981 dal Ministero, per l'immediato inizio, mediante la stipula di altrettanti atti di sottomissione ex art. 38 Cod. Nav., dei lavori afferenti tre iniziative del genere - è da evidenziare l'avvenuta costituzione e l'inizio dei lavori di una Commissione, poi integrata nella sua composizione, per la programmazione ed il coordinamento dell'azione intesa alla realizzazione di un sistema di approdi e porti nel Mezzogiorno d'Italia, al fine di av-

viare a soluzione il problema della carenza di tali infrastrutture, in relazione tra l'altro a possibili fonti di finanziamento da parte della CEE e della BEI.

Per quanto concerne la lotta contro gli inquinamenti accidentali da idrocarburi, per la quale sono da menzionare numerosi interventi di bonifica effettuati dalle Capitanerie di Porto sulla base di piani operativi locali, particolare attenzione è stata posta per situazioni che evolvendosi avrebbero potuto arrecare sensibili danni alle coste.

Al fine di migliorare l'efficienza del piano operativo nazionale di pronto intervento predisposto nel 1972, si è provveduto a diramare nel luglio del 1981 il nuovo testo elaborato dai gruppi di lavoro creatisi in seno alla Commissione permanente internazionale sull'inquinamento, di cui al decreto interministeriale 20.12.1980.

La nuova edizione - in particolare - contiene modifiche ed integrazioni in relazione ai seguenti argomenti: zone di pericolosità, sistema di comunicazioni, ruolo dei piani locali di emergenza, definizione di "emergenza nazionale" ed "emergenza locale".

L'attività prevalente in materia di demanio industriale ha continuato ad essere la ricerca di nuove fonti di energia.

Sono infatti proseguite intense le operazioni per la ricerca, nell'ambito del mare territoriale e della piattaforma continentale italiana, di idrocarburi liquidi e

gassosi ed - oltre ai giacimenti di gas metano già in corso di sfruttamento al largo della costa di Ravenna - sono stati recentemente messi in produzione anche alcuni pozzi in area marina prospicente il litorale marchigiano.

Inoltre, al fine di provvedere ai rifornimenti di metano proveniente dall'estero, è già stato ultimato il gasdotto attraverso il Mediterraneo lungo la direttrice Capo Bon-Mazara del Vallo per l'importazione del gas algerino ed è stato previsto dalla Società SNAM l'ampliamento del proprio impianto di gas naturale liquefatto di Panigaglia (La Spezia) per ricevere gas nigeriano.

Relativamente agli stabilimenti e depositi costieri di olii minerali, sono stati previsti adeguamenti agli impianti esistenti anche a fine ecologico, sia per migliorare la efficienza delle attrezzature di depurazione delle acque di risulta, sia per eliminare le cause di inquinamenti atmosferici con l'utilizzazione di gas di scarico per ottenere energia per il funzionamento degli impianti degli stabilimenti stessi.

Mentre per il problema essenziale emergente per la gestione degli Enti e delle Aziende portuali il Ministero ha incentrato la propria attenzione sulla necessità assoluta di addivenire quanto prima al riordinamento legislativo del settore, per quanto riguarda la programmazione portuale è da aggiungere che rispetto alle notizie fornite relative all'attività svolta negli anni precedenti con le quali era stata tracciata una panoramica generale sugli investimenti autorizzati col

Piano triennale di sviluppo portuale (1979-1981), sugli obiettivi che si prefiggeva di raggiungere e sugli indirizzi cui era ispirato il Piano medesimo, con la legge finanziaria 1981 l'originaria autorizzazione di spesa recata dalla legge 21.12.1978 n. 843 (£. 800 miliardi, di cui 650 riservati ai porti principali) è stata aumentata di £. 71 miliardi e 600 milioni, che sono stati destinati per £. 43 miliardi alla prosecuzione dei lavori di costruzione del porto di Voltri, precedentemente non compreso nel Piano e per £. 28 miliardi e 600 milioni all'esecuzione di ulteriori opere in alcuni porti principali del Mezzogiorno, peraltro già compresi nel "Piano", il tutto secondo le direttive dei Ministri della Marina Mercantile e dei Lavori Pubblici.

Inoltre si è proseguito nell'azione intrapresa da anni per assicurare migliori condizioni di navigabilità nelle acque portuali, in particolare disponendo per la rimozione di ufficio di un relitto che ostacolava la prosecuzione di lavori nel porto di Reggio Calabria e attivandosi - come di consueto ed al fine di evitare oneri a carico dell'erario - per la rimozione ad opera dei proprietari dei relitti ancora sommersi in molti porti o comunque per il recupero ad opera di terzi ed è stata completata l'attuazione degli adempimenti posti dal D.P.R. 4.9.80, n. 896 che ha modificato numerosi articoli del Regolamento marittimo in materia di pilotaggio.

Per la pesca marittima nel corso del 1981, in base agli accordi CEE-Senegal, CEE-Guinea Bissau e CEE-USA, è stato ottenuto un certo numero di permessi di pesca nelle acque dei rispettivi Paesi.

Sotto l'egida della CEE, cui è attribuita la competenza esclusiva per la stipulazione degli accordi di pesca con i Paesi terzi, il Ministero ha proseguito gli incontri e gli studi per la conclusione di nuovi accordi.

Con la Jugoslavia non si è riusciti a prorogare per il 1981 i permessi di pesca di cui all'accordo del 1973 mentre si è ottenuta una breve proroga per la pesca nel rettangolo del Golfo di Trieste, in attesa di definire il problema possibilmente nel quadro dell'accordo di Trieste sugli scambi frontalieri.

Poichè in alcuni casi i Paesi terzi hanno dichiarato la loro contrarietà ad accordi basati, come per il passato, sul rilascio di licenze di pesca contro il pagamento di un canone, si sta studiando la possibilità della formazione di società miste e di altre forme di collaborazione.

Nel frattempo, mentre in sede nazionale è stato predisposto un disegno di legge che prevede tra l'altro alcune agevolazioni per la costituzione di società miste, in sede comunitaria si sta esaminando la possibilità di concedere aiuti per la costituzione delle stesse società miste.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

L'attività svolta dal Ministero è finalizzata essenzialmente all'azione di guida e di vigilanza nei confronti degli Enti di gestione, con particolare riguardo all'attività che il sistema imprenditoriale a partecipazione statale svolge per lo sviluppo industriale e sociale del Paese.

In tale ottica, è innegabile una valutazione positiva per quanto riguarda gli sforzi compiuti per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per dare impulso a settori suscettibili di valorizzazione - specie nel Mezzogiorno di Italia - mentre, sul piano della redditività, non si possono non sottolineare i risultati fortemente negativi sui quali hanno inciso, tra gli altri fattori, i forti oneri finanziari dovuti al massiccio ricorso all'indebolimento a seguito di situazioni di sottocapitalizzazione in cui sono venute a trovarsi aziende del sistema.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali, l'attività del Ministero si è rivolta in prevalenza verso i Paesi della Comunità Economica Europea, con lo scopo di seguire lo sviluppo delle politiche comunitarie in quei settori di preminente interesse delle PP.SS., con riferimento soprattutto alla politica delle imprese pubbliche, alla concorrenza, alla ricerca, alla siderurgia, all'energia, all'informatica ed all'approvvigionamento delle materie prime.

MINISTERO DEL TESORO.

In relazione alle attribuzioni previste dal T.U. sugli Istituti di Emissione e sulla circolazione monetaria, il Tesoro ha assicurato l'esecuzione degli adempimenti di competenza, necessari al corretto funzionamento del sistema, disponendo in particolare l'effettuazione di verifiche volte ad accertare, in concomitanza con il riscontro delle scritture contabili della Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, l'esatta consistenza dei fondi di cassa, della riserva, della circolazione, del portafoglio e dei crediti all'estero.

Al riguardo, a partire dal mese di ottobre 1981 é stata avviata la procedura delle aste bimensili dei B.O.T., nel quadro della politica monetaria atta a regolare i flussi di liquidità sul mercato.

Presso la Tesoreria Centrale sono stati istituiti 49 nuovi conti correnti, che hanno portato il numero complessivo a 490, oltre a quasi 140 sottoconti aperti a favore degli Istituti di credito operanti sui fondi di rotazione per gli interventi statali nei vari settori dell'economia nazionale. Sono state efettuate quasi 17.800 operazioni di versamento per complessivi 148.383 miliardi e circa 17.200 operazioni di prelevamento per complessivi 121.353 miliardi.

Sotto il profilo quantitativo, i dati più significati

vi che rispecchiano l'attività del Portafoglio dello Stato sono:

- concessioni di circa 22.600 autorizzazioni all'Ufficio Italiano dei Cambi per trasferimenti di valuta all'estero, per conto delle Pubbliche Amministrazioni;
- autorizzazione di 3.000 prelevamenti dai conti valute del Tesoro, gestiti dalle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero;
- rilascio di circa 2.500 autorizzazioni allo U.I.C. per la emissione di benestare all'importazione ed all'esportazione;
- concessione di 62 autorizzazioni all'utilizzazione del fondo spese urgenti del M.A.E.;
- emissione di 727 ordini di Portafoglio, di cui n.180 per rimborsi all'Ufficio Italiano dei Cambi;
- effettuazione di 180 rimesse di fondi per il pagamento di pensioni ai circa 50.000 connazionali residenti all'estero, tramite gli Istituti di Credito corrispondenti del Tesoro;
- concessioni di 1.050 autorizzazioni all'importazione dell'oro.

L'aumentata operatività di numerose leggi a favore della economia nazionale, nonché l'ampliamento delle materie oggetto di delibera da parte del CIPI, hanno com-

portato una costante espansione degli interventi finanziari del Tesoro, diretti sia al sostegno e allo sviluppo dei settori più delicati, specialmente quelli industriali, che alla eliminazione dei fattori di squilibrio fra Nord e Sud. Attenzione particolare, in questo contesto, meritano gli interventi svolti a favore delle zone terremotate della Basilicata e della Campania, a seguito del sisma del novembre '80.

Interessante, inoltre, osservare che le rilevanti operazioni finanziarie connesse alla emissione di Buoni del Tesoro si sono collocate nel quadro di una politica economica intesa a provvedere al finanziamento del Tesoro con la raccolta di risparmio anziché con mezzi monetari.

Nell'anno in esame sono affluite alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti 2.941,2 miliardi di lire, con un minore introito, rispetto alla raccolta dello scorso esercizio, di lire 967,2 miliardi.

Nell'anno 1981 la raccolta di risparmio postale ha raggiunto un ammontare, compresi gli interessi capitalizzati, di lire 2.120,4 miliardi, con un incremento netto di lire 1.526,4 miliardi rispetto al 1980.

Al fine di recuperare le quote di risparmio perdute nel corso dell'anno, sono stati istituiti nuovi libretti postali vincolati e di previdenza a tassi particolari ed

elevato il saggio d'interesse sui buoni postali fruttiferi.

La Cassa ha concesso nell'anno in esame finanziamenti per complessive lire 4.434,94 miliardi.

Le erogazioni in conto mutui per opere istituzionali e bilanci disposte dalla Cassa nel 1981 assommano a lire 2.132,3 miliardi, con un incremento di lire 683,1 miliardi rispetto a quelle dello scorso esercizio.

Inoltre, sono stati somministrati 148,5 miliardi di lire per il programma speciale di edilizia, ai sensi della legge n. 25/1980; 450 miliardi al Tesoro ai sensi della legge 456/1981 e 720 milioni ai Comuni terremotati (legge 219/1981).

La sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha concesso mutui per lire 46,3 miliardi.

La speciale sezione di cui alla legge 784/80 durante il 1981 ha perfezionato cessioni di credito degli istituti di credito speciali nei confronti di imprese del gruppo SIR per un ammontare complessivo di lire 1.275,347 miliardi (di cui lire 1.269,242 miliardi nei confronti dell'I.M.I. e lire 6,105 miliardi nei confronti dell'EFIBANCA).

Per il settore previdenziale, l'attività del Tesoro si é esplicata principalmente nella:

- trattazione di singole posizioni previdenziali relative

a dipendenti iscritti per riscatti, accertamenti, trasferimenti contributi I.N.P.S., in numero di 72.258;

- prime istruttorie su domande di ricongiunzione per legge 29/1979 in numero di 250.000;
- trattazione relativa a istruttorie, liquidazioni, riliquidazioni e pagamento degli assegni di riposo in numero di 73.309;
- decreti formali emessi per conferimento di assegni di riposo e indennità in numero di 36.500;
- adempimenti derivanti dall'entrata in vigore della legge 7.2.1979, n. 29 sulla ricongiunzione di più periodi assicurativi, di cui siano titolari i lavoratori dipendenti, anche se suddivisi tra diverse gestioni previdenziali, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione, per un totale di circa 355.000 domande di ricongiunzione.

Per gli investimenti mobiliari è stata disposta:

- la concessione di 874 mutui, per un importo complessivo di lire 178.639.711.672;
- 52 operazioni di sconto di annualità statali per lire 9.450.814.803;
- l'acquisto di cartelle fondiarie per l'importo nominale complessivo di L. 105 miliardi, concedendo preferenza alle richieste di mutui di piccoli Comuni per la esecuzione di opere pubbliche più urgenti e, comunque, rispondenti ad esigenze sociali prioritarie quali opere igieniche, edilizia scolastica, edili-

zia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici.

I finanziamenti alle cooperative edilizie hanno subito un forte incremento; il valore dei mutui concessi, infatti, è passato da 27,5 miliardi nel 1980 a 46,1 miliardi nel 1981.

Per le pensioni di guerra, i ricorsi a tutto il 31.12. 1981 sono stati 73.934; di questi, 63.622 risultano definiti, mentre per 10.312 è stata avviata la necessaria istruttoria.

In materia di danni di guerra, sono stati emessi nel biennio 1980/81 15.377 provvedimenti di liquidazione o negativi, relativi a 21.995 pratiche, nonchè 9.290 autorizzazioni di pagamento e 14.411 provvedimenti di discarico dai conti correnti.

Tenuto conto dei provvedimenti adottati nel corso dell'anno, la situazione delle denuncie di danni di guerra, alleati e partigiani, al 31 dicembre 1981, così si riassume:

	Intendenza di Finanza	Direzione	Totale	%
in carico	4.178.015	310.388	4.488.403	
definite	3.408.953	223.677	3.632.630	80,93
	769.062	86.711	855.773	19,07

Per quanto attiene al Provveditorato Generale dello Stato, l'attività svolta - riassunta nel prospetto che segue -

ha riguardato i due grandi settori degli approvvigionamenti e dei servizi, per forniture di beni e servizi effettuate direttamente o autorizzate, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 1140/42, su fondi starziati su capitoli di bilancio di altre Amministrazioni:

	1981 (Milioni di lire)
Forniture di mobili, arredi e attrezzature varie	7.926
Forniture di materiale elettrico e telefonico	2.500
Forniture uniformi al personale ausiliario:	
a) delle Amministrazioni centrali	699
b) degli uffici periferici	2.195
Forniture di materiale di cancelleria e vari	666
Forniture connesse con la automazione dei servizi	6.058
Forniture di macchine per ufficio	3.920
Forniture di automezzi:	
a) per conto del Tesoro	79
b) per conto altre Amm.ni	395

Forniture di carte-valori, di stampati e di pubblicazioni:	
a) per le Amm.ni statali	95.000
b) per l'Amm.ne postale	20.000
Manutenzione degli impianti elettrici, telefoni, elevatori	1.300
Servizio di riscaldamento	4.310
Servizio di pulizia degli uffici delle Amm.ni Centrali	12.142
Servizio trasporti:	
ordinari	1.077
straordinari	1.094
Spese per canoni vari	17.000

MINISTERO DEL TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Le trattazioni di maggior impegno dell'Istituto attengono ai principali problemi della P.A. ed alle attività economiche produttive sia nel territorio nazionale che nell'ambito della Comunità europea.

Per ciò che riguarda l'attività di competenza generale demandata alla Ragioneria Generale dello Stato nel settore del pubblico impiego, vanno segnalati:

- l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la ristrutturazione dei Ministeri;
- la legge-quadro sul pubblico impiego per le nuove procedure di contrattazione;
- la nuova disciplina delle funzioni dirigenziali;
- la considerazione di alcune priorità imposte da esigenze urgenti nell'ambito della logica unitaria del quadro di riforma;
- la semplificazione dell'ordinamento e la verifica dell'attuabilità amministrativa delle leggi;
- la nuova disciplina organica per le Aziende, le Amministrazioni e gli Istituti autonomi;
- i rapporti tra Stato e Regioni;
- l'ordinamento della giustizia amministrativa;

- il riordino dello stato giuridico e del trattamento economico dei magistrati;
- l'introduzione di indici di produttività-efficienza e di strumenti per valutare il rendimento;
- la problematica dei rinnovi contrattuali delle diverse categorie di pubblici dipendenti;
- la perequazione delle pensioni;
- l'applicazione dell'informatica nella Pubblica Amministrazione;
- la disciplina dell'orario di lavoro, l'assenteismo, l'ubicazione degli uffici, i servizi, il programma di edilizia statale;
- la disciplina degli enti privati di interesse pubblico;
- la migliore conoscibilità degli atti amministrativi;
- l'istituzione del difensore civico;
- la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali.

L'attività di controllo e di vigilanza che la Ragioneria Generale ha effettuato nel 1981 sulla gestione finanziaria dello Stato e degli Enti nei quali la finanza pubblica è direttamente o indirettamente interessata, si può sintetizzare in:

- attività normativa in materia di contabilità generale

e azione di coordinamento del riscontro dell'attività di spesa delle Amministrazioni statali;

- attività di controllo sugli Enti interessanti la finanza pubblica;
- azione ispettiva per l'accertamento della regolarità dell'azione amministrativa e della proficuità dei mezzi finanziari impiegati;
- gestione liquidatoria degli enti soppressi da parte dell'Ufficio istituito con legge 4.12.1956, n.1404.

La predetta attività é stata costantemente ispirata al principio di conferire all'azione amministrativa maggiore efficienza e prontezza mediante l'introduzione di opportune innovazioni procedurali ed adeguamenti strutturali.

Notevole, nel corso dell'anno 1981, l'attività di controllo esercitata dalle Ragionerie Provinciali dello Stato per cui si sono avuti:

a) Controlli preventivi

- provvedimenti esaminati	n.	390.649

b) Controlli successivi

- mandati estinti	"	2.171.625
- rendiconti amministrativi esaminati	"	26.527
- conti giudiziali	"	8.787
- conti amministrativi (d'entrata)	"	13.587

c) Rilievi mossi in sede di controllo

- preventivo e successivo	n.	35.318

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Nel settore dell'Aviazione Civile, al fine di adeguare la rete aeroportuale italiana (in tutte le sue componenti) alle perentorie esigenze di regolarità, efficienza e di sicurezza, é stata accelerata la conclusione dei lavori previsti dalla vigente normativa; al 31.12.1981 lo stato di avanzamento totale medio era pari al 98,17%. Singolarmente considerati per i vari lotti, si avevano le seguenti situazioni:

- i lavori del lotto V sono definitivamente ultimati; parimenti ultimati possono ritenersi i lavori dei lotti I e III. per i quali rimangono da effettuare limitatissimi interventi di affinamento, particolarmente per l'aeroposrto di Bergamo (I lotto) e Napoli (III lotto), ambedue interessati anche dagli interventi di cui alla legge 299/79, parimenti conclusi;
- per il IV lotto sono in fase di completamento gli interventi sull'aeroporto di Pantelleria, interessato da un notevole incremento dei lavori rispetto a quanto previsto in convenzione, a causa dell'imprevisto scavo in roccia dura; rimangono inoltre alcuni limitati lavori sull'aeroporto di Lampedusa;

- per il lotto II, in considerazione delle interferenze verificatesi nel corso dei lavori, particolarmente per il fatto di operare su aeroporti di notevole interesse militare (Rimini, Pisa, Ancona), é stato concordato un nuovo programma che prevede l'ultimazione entro brevissimo tempo.

Per quanto concerne la sicurezza del volo, la recente istituzione dell'Azienda assistenza al volo e quindi l'unificazione in essa delle competenze operative che prima spettavano a due diverse amministrazioni (Difesa e Trasporti), dovrebbe rendere più agevole e funzionale la gestione di tale servizio, anche in relazione al completamento del programma delle apparecchiature visive per l'atterraggio (VASIS).

Riguardo alla gestione della rete aeroportuale, risultano sempre attuali le carenze dovute alla non omogeneità dei metodi di gestione ed alla mancanza di una autorità con poteri decisionali capace di rispondere con immediatezza alle esigenze primarie di efficienza delle infrastrutture e dei servizi.

Nel settore dei trasporti aerei, sono da rilevare - sotto il profilo funzionale - le azioni condotte per il miglioramento dei servizi nell'aeroporto di

Fiumicino; per la correlazione degli interventi nell'aeroporto di Linate; per la programmazione funzionale del trasferimento sulla Malpensa di tutto il traffico aereo facente capo al sistema aeroportuale di Milano a seguito della chiusura dell'aeroporto di Linate per i lavori di potenziamento della pista di volo.

Nel settore delle ferrovie in concessione si é provveduto:

- ad assegnare nuove sovvenzioni annue di esercizio rivalutate e ad effettuare la prima, la seconda e la terza revisione della sovvenzione di esercizio a favore di ferrovie concesse, mentre per le tranvie extraurbane, filovie extraurbane, funivie e funicolari in servizio pubblico, autolinee sostitutive di impianti fissi si é provveduto limitatamente al periodo di competenza statale per le linee localizzate in Regioni a statuto ordinario e senza limiti temporali per le linee in Regioni a statuto speciale o a carattere interregionale;
- a concedere acconti sino al limite massimo dell'80% sulle maggiori perdite annue di esercizio denunciate dalle aziende concessionarie di linee ferroviarie fino al 31.12.1981, confermando - per-altro - lo stesso importo concesso per il 1980 indipendentemente dai mag-

giori disavanzi denunciati per il 1981.

Sono stati anche erogati, sussidi integrativi di esercizio rimborsabili allo Stato a favore delle aziende concessionarie che non hanno ancora fruito delle provvidenze di cui alla legge n. 1221/1952 per un ammontare complessivo di 31 miliardi.

A carico delle sovvenzioni e dei sussidi concessi, si é provveduto inoltre al recupero di cospicue somme a favore dell'I.N.P.S. e delle Ferrovie dello Stato.

L'attività amministrativa ha annoverato un laborioso contenzioso per la riscossione da parte dello Stato di tasse erariali sui trasporti e relative penalità, nonché per talune irregolarità riscontrate dal Ministero del Tesoro in occasione delle verifiche amministrativo-contabili agli Uffici Provinciali M.C.T.C.

Si é altresì provveduto:

- a svolgere attività amministrativa tendente a risolvere alcuni problemi concernenti i rapporti con le Regioni sorti a seguito dell'avvenuto trasferimento e delega a queste ultime di funzioni relative ai pubblici servizi di trasporto in concessione, ai sensi del D.P.R. n. 616/1977;
- ad operare ai fini dell'applicazione della nuova norma-

tiva fiscale, sempre nell'ambito della propria specifica competenza.

Per quanto concerne l'attività svolta nel 1981 dalle Gestioni Governative esercenti pubblici servizi di trasporto (ferroviari, automobilistici, navigazione lacuale),

di particolare rilievo i provvedimenti di parziale copertura dei disavanzi previsti dalle predette Gestioni, corrispondenti alla differenza tra le spese per lo svolgimento dei servizi e per la manutenzione di rotabili, linee ed impianti-a garanzia della sicurezza dell'esercizio e della regolarità del traffico - e gli introiti viaggiatori, bagagli e merci (questi ultimi molto limitati). Tali interventi hanno comportato una complessiva erogazione di 168,5 miliardi di lire per 12 Gestioni Governative; l'approvazione di contratti per l'acquisto di attrezzature e di officine e per uffici delle Gestioni per un totale di L. 815.400.000 circa; l'accantonamento di fondi destinati al rinnovo di natanti e impianti della Gestione Laghi e di materiali e impianti destinati ai servizi automobilistici o a copertura di costi di revisione per contratti già in corso, per un totale di £ 2,4 miliardi circa; la assegnazione alle Gestioni in danno della Sardegna (Ferro-

vie Complementari della Sardegna e Strade Ferrate Sarde) di somme per L. 900 milioni da destinare ad investimenti interessanti linee e rotabili.

Nel settore dei trasporti internazionali merci su strada, è stata svolta anche per il 1981 una intensa attività diretta a disciplinare ed attuare i trasporti di traffico con i singoli Paesi Europei ed extraeuropei, nonchè quella connessa con la integrazione dei trasporti nell'ambito dei Paesi membri della CEE.

Nella particolare situazione congiunturale, la necessità di adottare una linea politica economica imperniata sull'espansione delle esportazioni e sul sostegno dell'occupazione ha consigliato di intervenire tempestivamente ed efficacemente con le competenti autorità di diversi Paesi europei ed extraeuropei per ampliare la capacità di trasporto italiano verso l'estero.

Nel settore della motorizzazione, l'attività svolta ha riguardato prevalentemente lo studio e la elaborazione della normativa tecnica nazionale ed internazionale riguardante la motorizzazione e l'attività operativa circa le procedure di immatricolazione e di revisione dei veicoli già in circolazione.

Nei confronti dell'utenza è stata ricercata la collaborazione degli uffici regionali per sveltire le pratiche della certificazione della idoneità all'omologazione e della immatricolazione delle macchine agricole, prendendo an-

che in considerazione il problema del risparmio energetico nel sistema di trasporto industriale.

Nel settore dell'ammodernamento e potenziamento delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, le iniziative più importanti hanno riguardato le Ferrovie Nord-Milano, della Circumvesuviana, della Cumana, della Circumflegrea e della Ferrovia Alifana, nonchè gli interventi di manutenzione straordinaria di quasi tutte le ferrovie di competenza della Direzione Generale di M.C.T.C.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Particolarmente importante per i riflessi sulla economia nazionale e per gli effetti determinanti di riequilibrio della bilancia dei pagamenti del Paese si evidenzia l'attività del comparto turistico/alberghiero. Periodiche ricognizioni della situazione valutaria hanno messo in evidenza il peso dell'introito turistico.

Nonostante il 1981 sia stato un anno poco positivo sotto il profilo turistico, la bilancia del settore ha fatto registrare un attivo di 8.582,3 miliardi di lire ed un passivo di 1.892,1 miliardi, con un conseguente saldo attivo di 6.690,2 miliardi, (+23,9% rispetto all'anno precedente).

Al fine di recuperare quote di mercato mondiale é stata incrementata l'attività promozionale dell'ENIT, con potenziamento delle spese per la propaganda turistica da sviluppare tanto all'interno quanto all'esterno del Paese, attraverso la partecipazione ad iniziative di ampia rilevanza sotto il profilo internazionale e quindi particolarmente utili ai fini dell'incentivazione dei flussi turistici verso l'Italia.

Nel settore dello sport, tenuto conto dell'adesione di masse sempre più consistenti di giovani alla pratica

sportiva, si auspica un intervento legislativo in materia che faccia compiere al settore quel salto di qualità necessario per collocarlo nella giusta dimensione di servizio sociale, soprattutto avuto riguardo all'elevato interesse che esso riveste in termini di corretto sviluppo fisico-psichico e di sano impiego del tempo libero.

Per l'area dello spettacolo, mentre continua l'espansione del teatro di prosa e delle attività musicali, il cinema persiste nella sua fase critica, anche se numerose iniziative legislative sono in corso per ridare vitalità ad un settore di notevole interesse dal punto di vista culturale ed economico.

Nell'anno 1981, i risultati conseguiti nel campo del teatro di prosa hanno confermato l'andamento favorevole delle attività; nella stagione 80/81 le iniziative primarie di produzione sovvenzionate dallo Stato sono salite a 264, rispetto alle 233 della precedente stagione, con un incremento del 13%. Il numero complessivo delle recite è risultato di 30.130 rispetto alle 29.749 della stagione 79/80, senza tener conto delle numerosissime manifestazioni straordinarie, rassegne, festivals, tournées all'estero, iniziative "minori".

Resta, tuttavia, viva l'esigenza di razionalizzare le forme di intervento secondo criteri che, salvaguardando

il libero evolversi del fenomeno teatrale nelle sue molteplici tendenze espressive, assicurino al tempo stesso la maggiore produttività degli interventi.

Notevole é stato l'intervento dell'Amministrazione nel campo delle attività musicali in tutte le loro forme espressive, con finanziamenti che nell'anno hanno superato i 23 miliardi, anche se é avvertita l'esigenza di una migliore azione coordinatrice, al fine di evitare eventuali duplicità o pronuncie contraddittorie in relazione ad identiche iniziative.

AZIENDA DEI MONOPOLI DI STATO.

Nel settore delle coltivazioni, nell'anno 1981 é proseguita l'attività sperimentale tendente al miglioramento della produzione di tabacco nazionale.

Nelle manifatture tabacchi, attraverso l'uso di materia prima nazionale e di importazione, sono stati fabbricati 73 milioni di Kg. di prodotti, con un calo rispetto al 1980 dell' 1.3%.

Le vendite di tabacchi lavorati in Italia hanno fatto registrare un aumento del 2,31% rispetto all'anno precedente, passando da 100,6 milioni di Kg. a 103 milioni circa; l'incremento in termini monetari é stato del 23,85%.

Nel biennio in esame le vendite all'estero sono passate da Kg. 935.306 a Kg. 1.001.271, per un valore complessivo di 10 miliardi. A questo bisogna aggiungere un calo dello 0,6% dei prodotti esteri venduti sul mercato nazionale, anche se al riguardo intensa é tuttora l'attività relativa alla vendita di prodotti di contrabbando.

Quanto ai sali, il volume delle vendite nel territorio nazionale ha segnato, rispetto all'anno precedente,un decremento dell'1,10%, passando da 5,9 milioni di quintali a 5,8 milioni, e questo a seguito dell'intensa concorrenza privata.

Nel corso dell'esercizio 1981 sono stati, altresì, espletati tutti i compiti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alla contabilizzazione della imposta di fabbricazione sui fiammiferi e sugli apparecchi di accensione, con un introito per l'erario di circa 33 miliardi.

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI.

L'azione amministrativa dell'ASST é rivolta, tra l'altro, a soddisfare la domanda dell'utenza per quanto attiene al servizio telefonico gestito dall'Azienda, domanda che si prospetta in contìnuo aumento ed alla quale l'ASST risponde potenziando i propri mezzi in rapporto all'incremento del traffico.

In particolare,per quanto riguarda il traffico nazionale interurbano di competenza dell'ASST, esso ha raggiunto nel 1981 il valore di 562.450.000 conversazioni, con un incremento del 14,69% rispetto al 1980, nel quale anno le conversazioni sono state 490.420.000.

Per quanto riguarda il traffico internazionale di competenza dell'ASST, esso ha raggiunto nel 1981 il valore di 71.950.000 conversazioni, con un incremento del 18,62% rispetto al 1980, anno nel quale le conversazioni sono state 60.657.000.

Anche nel 1981 é proseguita la politica di ristrutturazione dei Posti Telefonici Pubblici, con particolare riguardo all'ammodernamento tecnico degli impianti per ottenere un miglior grado di servizio ed una maggiore rapidità nell'espletamento del traffico.

In particolare nel 1981 sono stati attivati due nuovi P.T.P., uno all'aeroporto di Cagliari l'altro presso la

Camera di Commercio di Pescara; sono anche iniziati i lavori di ristrutturazione dei Posti Telefonici Pubblici a Catanzaro, Messina Centro, Napoli Aeroporto, Padova Centro, Roma Fiumicino, Roma Palazzo di Giustizia, Torino Centro e Trieste Centro.

In attuazione dei programmi predisposti d'intesa tra ASST e la SIP, é proseguita la graduale e sistematica estensione del servizio automatico internazionale alla rete telefonica italiana verso i principali Paesi europei ed extra-europei, portando l'indice di automatizzazione del traffico internazionale al 93,67%.

AZIENDA DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI.

Continua, da parte dell'Amministrazione, l'attuazione del programma di potenziamento ed ammodernamento delle strutture, con l'obiettivo di adeguare i propri servizi alle esigenze dell'utenza, con provvedimenti miranti allo snellimento delle procedure ed al rinnovo dei mezzi operativi con la messa in opera di impianti meccanizzati ed automatizzati.

Riflessi positivi si sono avuti in diversi settori di attività; ampiamente soddisfacenti sono stati i risultati raggiunti nella normalizzazione delle discordanze emerse nel movimento dei titoli rimborsati, sorte a seguito della prima applicazione della procedura decentrata. Nel servizio conto correnti, sempre maggiore successo incontra il servizio operazioni in tempo reale, con l'estensione della rete dei terminali periferici.

A seguito della crisi economica che travaglia il Paese e degli alti tassi di interesse degli altri titoli di Stato, si é avuto un ristagno nel risparmio postale, con un decremento sensibile rispetto all'anno precedente, pari all'8,75%.

Nel settore dei servizi telegrafici, l'attività

svolta ha mirato al potenziamento della rete telegrafica nazionale attraverso l'installazione di circa 10.000 nuovi canali trasmissivi, raggiungendo così uno sviluppo complessivo di 17 milioni di Km/canale.

La potenzialità del servizio telex ha raggiunto circa 54.400 linee di utenza, di cui 45.500 già impegnate.

In totale, l'incremento globale di utenti é stato di 4.500 linee. Si é proceduto, altresì, alla progettazione ed allo studio di servizi quali la trasmissione circolare dei messaggi ed il servizio telex differito.

Sono stati istituiti servizi speciali di collegamento alla RETE EURONET per le sedi di Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Firenze, Bologna, Genova, Napoli e Bari, mentre un servizio speciale "Bureaufax" é stato istituito con l'Inghilterra, gli U.S.A., il Giappone, Hong Kong e l'Australia.

Si é dato, infine, avvio al potenziamento delle stazioni radiocostiere p.t. per il servizio di radiocomunicazioni con le navi, procedendo al parziale rinnovo degli impianti ed all'uso dei servizi radiomarittimi via satellite.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO.

Nel corso del 1981 é proseguito l'impegno, da parte dell'Azienda, diretto a migliorare il livello di efficienza tecnico-organizzativa della rete - al fine di adeguarla alla sempre crescenti esigenze dell'utenza - con la conclusione di opere previste in precedenti programmi nonché con l'avvio di nuovi importanti lavori di potenziamento.

L'attività contrattuale che regola i rapporti della Azienda con i terzi, fondamentale per il conseguimento da parte della stessa dei mezzi necessari all'espletamento delle attività d'istituto, é stata intensa, tanto che gli atti contrattuali posti in essere sono stati circa 57.000.

L'Azienda F.S., tenuta anche presente l'elevata concentrazione del traffico su una limitata parte della rete, ha programmato da tempo i necessari interventi per l'aumento della potenzialità delle infrastrutture, ma per la limitatezza dei finanziamenti autorizzati (che spesso ha reso necessaria la previsione di sole fasi parziali) e per le numerose difficoltà incontrate nella loro tempestiva utilizzazione, con conseguente svalutazione dei fondi stanziati, molti di tali interventi non sono stati ancora completati.

Nè é possibile ancora avvertire gli effetti della legge n. 17/1981, riguardante il piano di sviluppo della rete ferroviaria, considerate le complesse modalità di attuazione della legge stessa.

La situazione generale si é aggravata anche a causa di andamenti irregolari, specie in occasione di punte di traffico eccezionali, di scioperi e di interruzioni della circolazione dovute a diversi fattori, nonostante l'andamento del servizio sia stato costantemente seguito con la massima attenzione e sia stato posto in essere ogni accorgimento per garantire, per quanto possibile, il regolare svolgimento dei vari traffici.

Per quanto concerne, in particolare, i servizi relativi all'utenza pendolare, si sono ottenuti apprezzabili miglioramenti impiegando, nei limiti della disponibilità, materiale a piano ribassato e a due piani, nonché carrozze a media distanza a vestibolo centrale, con porte a chiusura automatica.

Inoltre, si é favorita la impostazione d'orario di questi treni, cercando di evitare nelle ore tipiche del traffico pendolare la concomitante circolazione di convogli aventi altre funzioni (treni a lungo percorso e merci).

Il miglioramento di detti servizi ha riguardato par

ticolarmente le linee affluenti ai maggiori centri, ma su altre linee, ove é stato possibile eseguire solo limitati interventi, sussistono tuttora carenze relativamente al livello qualitativo ed all'efficienza dei servizi.

Anche per i treni viaggiatori a medio ed a lungo percorso sono intervenuti rimarchevoli miglioramenti per quanto riguarda il materiale utilizzato ed é stata operata, di intesa con Enti ed Associazioni qualificate a rappresentare le esigenze dell'utenza, una continua opera di aggiornamento dei relativi orari.

Sia per i traffici interni che per quelli internazionali i servizi si sono rilevati, in quantità, adeguati alle necessità di trasporto e, per qualità, sufficientemente rispondenti alle aspettative dell'utenza.

Il volume di traffico é stato leggermente maggiore di quello del 1980.

Per quanto concerne il comparto delle merci, la carenza di mezzi e di risorse che affligge l'esercizio del traffico non ha consentito di fronteggiare adeguatamente la domanda di trasporto registrata nel corso del 1981.

Difficoltà si sono presentate non solo per le richieste di nuovi traffici, spesso anche appetibili, ma anche per il mantenimento di quelli già programmati.

I limiti della potenzialità F.S. si sono rilevati soprattutto durante i mesi estivi, periodo in cui - causa l'aumentata domanda complessiva di trasporto viaggiatori e merci - si sono verificati fenomeni di notevole accumulo di trasporti in attesa di inoltro nei principali scali di smistamento e lungo le linee. A tal fine, si segnalano i lavori di potenziamento che hanno riguardato gl'impianti di Torino, Bologna, Palermo e l'apertura al traffico combinato di nuove relazioni interessanti sia il servizio interno che internazionale.

Per il settore dei trasporti combinati, anche nel 1981 è proseguito lo sviluppo dei relativi traffici, grazie anche all'intensa attività svolta nell'intento di migliorare le attuali infrastrutture e di aprire all'esercizio nuove relazioni di traffico.

Il totale delle tonnellate trasportate nel settore suddetto durante il periodo gennaio-novembre 1981 è stato superiore dell'8,5% rispetto al corrispondente periodo dell'80, risultato particolarmente positivo se si tiene conto che, per le ragioni anzidette, il traffico merci nel suo complesso ha registrato una flessione.

I trasporti delle piccole partite a "messaggerie" hanno risentito del calo generale del traffico, seppure in misura meno accentuata.

In termini di tonnellate trasportate si è verificato nel primo semestre 1981 un decremento del 2,7% rispetto al corrispondente periodo del 1980.

CONSIDERAZIONI TECNICO-POLITICHE.

La lunga, analitica esposizione dei principali elementi concernenti la struttura organizzativa e funzionale delle Amministrazioni statali, delle più qualificanti attività svolte nei settori di rispettiva competenza istituzionale, nonchè della normativa di supporto agli aspetti operativi, consente riflessioni e valutazioni di sintesi sullo stato della Pubblica Amministrazione in rapporto alle esigenze di una Società in continua evoluzione, nonchè un approccio propositivo delle possibili soluzioni alla vasta e complessa problematica di riforma.

Riflessioni e valutazioni che si affidano anch'esse al Parlamento per le determinazioni politiche di competenza, con la doverosa osservazione che il riordinamento e la riforma della Pubblica Amministrazione, non rappresentando certamente obiettivo di facile realizzazione sia per gli innegabili nodi di ordine burocratico che per la difficoltà di scelte -non solo di carattere politico- destinate a riflettere le tendenze e le istanze provenienti direttamente dalla realtà socio-economico del Paese, richiedono una larga convergenza di volontà -tecniche e politiche ad un tempo- in guisa da produrre condizioni favorevoli al processo di adeguamento e di riordino delle strutture, dei mezzi e del personale.

Non sembri retorico parlare -al riguardo- di emergenza della Pubblica Amministrazione, evidenziandosi tale problematica con carattere di pregiudizialità e richiedendo -quindi- risposte adeguate in tempi brevi.

Sarebbe, comunque, illusorio ipotizzare una simultanea e contestuale realizzazione dei vari aspetti di riforma, attesa la vastità e complessità della tematica da affrontare, per cui appare realistico predeterminare criteri di priorità pur in un ambito che deve restare tendenzialmente omogeneo.

E' allora il caso di tracciare un quadro degli aspetti di riforma già attuati o in via di perfezionamento, nonchè delle linee

programmatiche sulle quali ci si dovrà muovere a breve e medio termine e che -notoriamente- trovano costante riferimento nei contenuti del "Rapporto sui principali problemi dell'Amministrazione dello Stato",presentato al Parlamento il 16/XI/1979 dal Ministro pro-tempore per la Funzione Pubblica e recepiti nell'Ordine del Giorno del Senato del 10 luglio 1980.

Nè va sottaciuto che attualmente si dispone di un'imponente quantità di studi e di elaborati sugli aspetti di riforma della Pubblica Amministrazione,per cui non è certo utopistico proclamare con vigore l'esigenza di passare con rapidità alla fase di confronto e di dibattito nelle diverse sedi istituzionali e,quindi, a quello finale delle decisioni di ordine politico.

Per quanto concerne i problemi di struttura della Pubblica Amministrazione, è da rilevare come,all'indomani del trasferimento di alcune funzioni amministrative alle Regioni (D.P.R. 616/77), fosse apparso subito evidente che lo svuotamento di molte competenze subìto da vari Ministeri rendeva necessario e urgente un provvedimento di riordino dell'Amministrazione centrale e periferica. Ma circostanze di vario ordine non hanno ancora consentito al Governo di predisporre un piano di riorganizzazione , anche se alcune iniziative attuate e provvedimenti varati,di cui appresso si farà cenno, muovono nella direzione di un disegno organico e generale di riforma.

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri,è stato presentato in Parlamento, in data 13 maggio 1982, un disegno di legge recante norme per l'ordinamento di tale Organo, dando così attuazione -per la specifica materia- all'ultimo comma dell'articolo 95 della Costituzione.

Per quanto attiene al riordinamento delle strutture centrali, una Commissione,operante presso il Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri,ha tracciato le linee per una razionale ristrutturazione dei Ministeri per aree funzionali nonchè delle Aziende Autonome, di cui si è fatto cenno nel Capitolo I° della Relazione.

Si tratta ora di passare dalla fase propositiva a quella di confronto e di decisione, all'uopo sviluppando un'intensa azione d'iniziativa nelle diverse sedi istituzionali, anche per scoraggiare l'emanazione di singoli provvedimenti settoriali che molto spesso -è doveroso affermarlo- si muovono con l'unica preoccupazione di ampliare la propria sfera di competenza, gli uffici e gli stessi organici.

In tema di rapporti Stato-Regioni, una Commissione istituita presso il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha elaborato uno schema di articolato sulle nuove competenze da attribuire al Commissario di Governo nelle Regioni, il quale si configura come ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri in grado di rappresentare il Governo nell'ambito della Regione e di coordinare la attività degli organi periferici dello Stato.

Quanto sopra nell'ottica di evitare che forme di decentramento disarticolato possano vanificare l'esigenza di un quadro unitario nazionale di riferimento.

La Commissione, inoltre, ha indicato linee concrete per realizzare un effettivo e proficuo coordinamento dell'azione delle Regioni con l'attività del potere esecutivo centrale (conferenza permanente) e con il Parlamento, nonchè rapporti sistematici fra finanza regionale e statale ed, infine, la delicata materia dei controlli.

In quanto attinenti alla problematica delle strutture, si accenna a due disegni di legge pendenti dinanzi al Parlamento. Il primo si propone d'incanalare il controllo esterno della Corte dei Conti sul piano dell'efficienza degli apparati amministrativi, abbandonando i superati canoni del riscontro di mera legittimità non più corrispondente alle attuali esigenze e predisponendo strumenti atti a recuperare una maggiore e più incisiva responsabilità degli organi dell'Amministrazione diretta.

Il secondo disegno di legge si propone di disciplinare compiutamente le attribuzioni e la composizione del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione, conferendo a tale Organismo poteri di promozione e di coordinamento e qualificandolo -anche- co

me ufficio di documentazione permanente dell'apparato amministrativo dello Stato e degli enti pubblici non economici.

Per gli aspetti concernenti la gestione dei rapporti di lavoro di pubblico impiego, la Relazione evidenzia compiutamente i principi informatori -tecnici e politici- che hanno presieduto al rinnovo dei contratti per il periodo 1982-1985.

E' invece opportuno sottolineare come la fase decisiva dei rinnovi abbia avuto svolgimento a ridosso immediato dell'approvazione parlamentare della legge quadro sul pubblico impiego che disciplina organicamente e razionalmente, fra l'altro, l'istituto della contrattazione, ponendo fine ai tanti motivi di "disturbo" che in passato avevano compromesso fortemente la validità del procedimento e l'efficacia dei risultati.

La legge-quadro, inoltre, opera una distinzione fra materie che continuano ad essere regolate da legge e quelle che invece sono demandate alla contrattazione, con ciò delimitando rigidamente l'oggetto dell'istituto contrattuale, ma anche estendendolo ai criteri per la organizzazione del lavoro, per la disciplina dei carichi di lavoro e delle altre misure volte ad assicurare l'efficienza degli uffici, all'orario di lavoro, all'attuazione, infine, della mobilità.

Istituti complessi e determinanti per la gestione dei rapporti di pubblico impiego che impegneranno a fondo la volontà e capacità operativa del Dipartimento per la Funzione Pubblica, la cui istituzione è prevista dalla stessa legge quadro, quale centro di promozione e di coordinamento di tutta la problematica del pubblico impiego.

Tema a sé stante per complessità e corposità è quello inerente alla riforma della dirigenza statale, per la soluzione del quale il Governo ha presentato al Parlamento un apposito dise

gno di legge delega, con ciò confermando l'avviso che la riforma della dirigenza statale non possa ritenersi subordinata a quella delle strutture, esistendo semmai un rapporto di complementarietà.

Ancora in materia congiunta di strutture, organizzazione e personale, è doveroso accennare all'azione svolta per sollecitare la intensificazione dell'analisi delle funzioni, attività e relative operazioni elementari nell'ambito di ciascuna Amministrazione, al fine di giungere alla individuazione di indicatori di produttività, resa ora possibile per la disponibilità di personale addestrato all'analisi delle funzioni a cura della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

E' però da considerare che la migliore buona volontà ed il potenziamento del numero di addetti ai livelli attuali di attività della Pubblica Amministrazione poco possono senza il ricorso a tecnologie di avanguardia, con particolare riferimento all'informatica che -è noto- condiziona lo sviluppo industriale, economico, sociale e culturale di una Nazione e la cui utilizzazione -per essere conveniente e non già elemento di cristallizzazione- deve rispondere ad un disegno strategico che in Italia si esita ad intraprendere.

Nella Pubblica Amministrazione, l'adozione delle tecnologie dell'informatica, cui si è fatto ampio ricorso, non ha provocato, in generale, snellimento e razionalizzazione dei processi amministrativi, essendone stata limitata la utilizzazione -quasi sempre- ad applicazioni ripetitive di tipo corrente, come proiezione di procedure ed operazioni già in uso.

In altri termini, l'informatica non si può dire che abbia inciso in materia determinante sulla organizzazione del lavoro della Pubblica Amministrazione al fine di conseguire un rinnovo di procedure e di organigrammi antichi.

Si può quindi concludere che il problema principale della adozione dell'informatica nella Pubblica Amministrazione non sia rappresentato dalla fornitura di mezzi tecnici, ma dalla costruzione di un disegno equilibrato in cui la preminenza degli obiet-

tivi dipenda dalle esigenze sociali che ne richiedano la realizzazione e non già dalle possibilità concrete di pressione che non tutte le Amministrazioni posseggono nel medesimo grado.

Parlando di riforma della Pubblica Amministrazione, un posto di tutto rilievo è da riservare alla trattazione della cosiddetta attuabilità amministrativa delle leggi, oggetto di studio da parte di una apposita Commissione che ha già ultimato i propri lavori, proponendo specifiche tecniche che è oltremodo opportuno sperimentare nell'ambito degli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri a tali fini preposti.

Ulteriori aspetti sui quali si è soffermata l'attenzione della Commissione riguardano le principali cause della mancata attuazione delle leggi, il problema della legge organica e dei testi unici, le leggi di conversione dei decreti-legge; la costituzione e la struttura dell'ufficio per la verifica preventiva; il sistema informativo integrato quale rapporto per gli organi decisionali politici.

Resta -ancora- da accennare alla problematica della delegificazione, che presuppone radicali soluzioni che realizzino una duplice finalità:

- evitare che il Parlamento risulti ingolfato nell'esame di questioni secondarie, con scarsa disponibilità di tempo per i temi di maggiore rilievo politico;
  introdurre, con l'esercizio della potestà regolamentare, un supporto normativo più elastico e duttile al variare delle esigenze.

Anche se il processo di delegificazione, da intendersi come revisione della vigente normativa, si appalesa lungo e di estrema difficoltà, è necessario imprimere un decisivo impulso in direzione dello sviluppo di una vera e propria politica di delegificazione, in modo da conseguire con carattere di priorità risultati a vantaggio della collettività e della stessa Pubblica Amministrazione.

Parallela a tale problematica si colloca quella inerente alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, da intendersi come eliminazione, nella misura massima possibile, dello obbligatorio concorso di pluralità di centri di pubblico potere, individuando quei procedimenti che, per la loro maggiore incidenza sulla sfera dei diritti dei cittadini, sollecitano al loro interno momenti di partecipazione.

Dal contesto delle iniziative legislative testè esposte si evidenzia, se non proprio una compiuta omogeneità, certamente la presenza di un quadro di riferimento ispirato al raggiungimento di un obiettivo primario: il miglioramento dei rapporti fra Stato e cittadini, attraverso l'introduzione nell'ordinamento di norme e meccanismi atti a rendere più snello e celere lo svolgimento dell'azione della Pubblica Amministrazione.

La quale Pubblica Amministrazione -lo si è ripetuto più volte ed è opinione universalmente concorde - va profondamente rinnovata e ristrutturata per metterla al passo con le esigenze di una moderna Società che si appresta ad entrare nell'era post-industriale.

Si è anche convinti che non siano sufficienti studi sapienti ed ottime leggi per produrre una valida riforma, se non si estende il dibattito anche al mondo culturale e sociale, se non si radica profondamente nei soggetti interessati un mutamento di mentalità che intuitivamente richiede un graduale processo di riconversione alle esigenze reali della Società, se non maturano - infine - convincimenti e volontà, ai diversi livelli di responsabilità politica, di accelerare il processo di riforma, che è già iniziato -come dimostra la precedente esposizione- ma che abbisogna di significativi momenti di verifica di ciò che è stato fatto e di decisione su quanto -ed è molto- rimane ancora da fare.

PAGINA BIANCA